ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 77 - Num. 81
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-948

LUNEDÌ MARTEDÌ
5-6 Aprile 1943
Anno XXI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnocho la crociera - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea la corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 72, Sem. 36, Trim. 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La battaglia sul fronte tunisino

Artiglieri ed esploratori operano sulle prime linee

L'aviazione batte senza tregua le retrovie nemiche

16 aerei abbattuti - Un piroscafo colpito da aerosiluranti al largo di Bougie - Il doppietto del comandante Rossetti: 2 piroscafi affondati in Atlantico

BOLLETTINO n. 1045

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In Tunisia attività di artiglieria e di nuclei esploranti; formazioni aeree italiane e germaniche hanno bombardato le attrezzature portuali di Bona e attaccato a più riprese le retrovie nemiche, incendiando alcune diecine di automezzi. Dodici velivoli avversari risultano distrutti nella giornata: otto in combattimento, 4 ad opera delle batterie contraeree.

Al largo della rada di Bougie aerei tedeschi colpivano con siluro un mercantile da ottomila tonnellate.

Napoli, Siracusa, Palermo e Carloforte sono state ieri obiettivo di incursioni nemiche, che nelle prime due città causavano danni di notevole entità a edifici pubblici e privati.

Si deplorano 221 morti e 387 feriti a Napoli; 4 morti e 20 feriti a Siracusa; 12 morti e 30 feriti a Carloforte. Due apparecchi avversari sono stati abbattuti nel cielo di Napoli; due dei bombardieri partecipanti all'azione su Carloforte venivano fatti precipitare in mare presso Mercuraddu dalle artiglierie contraeree.

Un nostro sommergibile, operante in Atlantico al comando del tenente di vascello Rossetti Mario da Imperia, ha affondato il piroscafo « Granicos », di tremila tonnellate che aveva un carico di piriti destinato alla Inghilterra e il piroscafo inglese « Celtic Star » di tremila tonnellate.

I piloti che attaccarono il convoglio nemico nel Mediterraneo orientale

Nell'azione contro un convoglio nemico nel Mediterraneo orientale, citata nel Bollettino n. 1044 del 5 aprile, si sono distinti i seguenti piloti: capitano Reyer Alfredo da Vienna, maresciallo Giuntoli Alberto da Firenze, sergente maggiore Fedi Guido da Pistoia e sergente Carpine Giovanni da Marsiglia.

Giorno per giorno

La battaglia in Tunisia

Il primo resoconto ufficiale sullo svolgimento della fase iniziale della battaglia in Tunisia conferma quanto era già evidente chiaro dai bollettini italiani e germanici e toglie ogni valore alle contrarie asserzioni della propaganda avversaria. Le forze italo-tedesche si sono arrese delle posizioni del Mareth per quello che poteva dare una linea difensiva la quale, costruita in vista di un attacco da sud-ovest, era suscettibile nelle mutate condizioni strategiche di accerchiamento sul fianco. La resistenza su tale linea è valsa a ritardare la spinta offensiva iniziale del nemico logorando le forze attaccanti. Una volta assolto questo compito il Comando italiano ha accortamente ripiegato su posizioni arretrate, raccorciando il fronte e sventando la minaccia di accerchiamento. Un ripiegamento è sempre un ripiegamento e noi non seguiremo l'esempio degli anglosassoni di camuffare in strepitose vittorie le ritirate più o meno strategiche; si può tuttavia obiettivamente riconoscere che il piano del nemico, ben più ambizioso di quanto si vorrebbe far credere, è stato nettamente frustrato dalla tenacia dei combattenti e dall'abilità manovriera dei Comandi. Gli anglo-sassoni erano stati indotti dalla favorevole situazione strategica a concepire l'audace speranza di chiudere in una grossa sacca le divisioni del generale Messe assestando un colpo decisivo a tutto il sistema difensivo dell'Asse in Tunisia. Nulla di tutto questo è stato realizzato. Il nemico è ora a nord di Gabes, ma si trova sempre di fronte, risoluto a soggiogarlo, le intenzioni forze che aveva creduto di poter agevolmente eliminare dal terreno della lotta.

La requisitoria di "Life,,

La rivista nordamericana LIFE ha messo in luce con innegabile efficacia il disinvolto empirismo della politica di Roosevelt banditore di solenni principi da cui la sua azione pratica appare perennemente disinvolta quando addirittura, come spesso accade, non ne sia il rovescio violento e l'aperta negazione. Ma il torto non è di Roosevelt ma dello scrittore della rivista il quale mostra di non accorgersi che le teoriche e magniloquenti enunciazioni della Casa Bianca non sono che l'epidermica verniciatura di una politica di arrembaggio piratesco. Roosevelt, al pari dello scrittore francese del secolo d'oro, prende il suo bene dove lo trova. Egli mira a far bottino e stende gli artigli rapaci dovunque c'è da saccheggiare e depredare. Spogliata del labile e inconsistente velo ideologico questa politica è condotta, bisogna riconoscerlo, con ferma e lucida coerenza al di fuori di ogni impaccio teorico, accomunando nello stesso trattamento brutale e irriguardoso nemici, neutrali, amici e alleati come la stessa Inghilterra ha avuto occasione di sperimentare amaramente sulla propria pelle.

Il Ministero della moralità

Quando uno Stato totalitario come lo Stato fascista crea organismi del tipo di un Ministero della Cultura popolare e della Educazione nazionale, le comari democratiche e le vestali liberali strillano da tutti i tetti contro la goffa intromissione del pubblico potere in una sfera di attività che è considerata come strettamente pertinente all'individuo. Educare il popolo, dargli un'istruzione: quale usurpazione di poteri abusivi da parte dello Stato che il Vangelo liberale vuole confinato alle sempliri e spaurizzante funzioni di carabiniere e di giudice! Eppure oggi in Inghilterra si parla di creare niente po' po' di meno che un « Ministero della moralità per insegnare al popolo a comportarsi bene verso il prossimo ». A parte l'impenitità madornale di pensare che la moralità, cioè un fatto così intimo della psicologia individuale, influenzato da fattori ereditari e ambientali non facilmente modificabili, possa essere « amministrata » da un ufficio governativo come i trasporti pubblici o la distribuzione delle patate primaticce, resta in tutta la sua scandalosa enormità lo strappo palese che si vuole fare al codice del « Fair play » liberale. Quale libertà resterà più nella patria dell'« Habeas Corpus » e dei governi parlamentari quando al cittadino sarà tolta persino la facoltà di comportarsi come meglio crede nei suoi contatti quotidiani col prossimo suo?

Materiale bellico in sbarco subito caricato sugli automezzi che lo trasporteranno rapidamente verso i settori di combattimento (Telefoto R. G. Luce - Colò a «Stampa Sera»)

La cessione alla Bulgaria di un villaggio albanese sul lago Okrida

Sofia, lunedì sera.

L'accordo firmato in questi giorni a Tirana dal tenente generale Bayder, comandante della Quinta Armata bulgara, e dal generale d'Armata Dalmazzo verte su tutta la linea di demarcazione tra Bulgaria e Albania e, allo stesso tempo, regola la cessione alla Bulgaria del villaggio di Pechtiani, situato sulla riva del lago Okrida, col territorio da esso dipendente e delimita, inoltre, quella parte del lago stesso che spetta alla Bulgaria.

Le linee generali di tale cessione furono negoziate durante la visita a Roma del Presidente del Consiglio bulgaro nel mese di luglio 1941, quando, per volontà del Duce e nello spirito di amicizia che anima la Bulgaria all'Italia e all'Albania, venne deciso di dare alla città storica di Okrida un maggiore spazio per garantire il suo sviluppo economico. Le conversazioni che hanno avuto per conclusione l'accordo attuale sono state ispirate dall'amicizia sincera e dalla mutua intesa che caratterizzano le buone relazioni tra i due Paesi e tra le loro Forze Armate. *(Stefani)*

I russi temono prossima un'offensiva tedesca

(Servizio speciale di STAMPA SERA*)*

Stoccolma, lunedì sera.

(M.A.) — Il capo di S. M. delle forze sovietiche, il generale Schaposchnikow, autore dei piani offensivi e difensivi dell'esercito russo, è tornato a Mosca dopo aver compiuto una lunga ispezione sul fronte del Donez. Ha voluto rendersi conto delle cause della recente sconfitta subita e della situazione che è giudicata ancora pericolosa.

Schaposchnikow, secondo notizie da Mosca ai giornali inglesi, ha inviato nuovi reggimenti di artiglieria su quel fronte ed inoltre alcuni dei suoi migliori generali per preparare sulla riva sinistra del fiume una forte organizzazione atta a tenere fronte ad un'eventuale offensiva tedesca che i russi ritengono probabile.

La propaganda anglosassone preannunziava le scorse settimane che era in corso di preparazione una grande offensiva di Stalin che sarebbe stata condotta con centinaia di Divisioni nei prossimi mesi. Ora telegrammi da Mosca affermano che i concentramenti e la riorganizzazione delle forze tedesche lasciano prevedere che gli eserciti russi dovranno soffermarsi verso la fine della primavera un nuovo potente urto.

Il rappresentante di Roosevelt giunto in Medio Oriente

Istanbul, lunedì sera.

(M. A.) — Il generale nordamericano Patrick Hurley, nominato « rappresentante personale » di Roosevelt per i paesi del Medio Oriente, è giunto a Gerusalemme. Egli ha iniziato in tal modo ufficialmente la sua attività diretta a sabotare l'invadente ingerenza imperialistica degli Stati Uniti in Oriente e ad affermare il declino del prestigio inglese.

I clienti "preferiti,, Pescivendoli di Roma arrestati e inviati al campo di concentramento

Roma, lunedì sera.

La R. Questura comunica:

Gli esercenti pescivendoli ai quali le autorità amministrative hanno tolto la licenza di esercizio sono stati arrestati e saranno mandati al campo di concentramento. E' in corso l'identificazione dei clienti compiacenti e preferiti. (Stefani)

Dopo lo scacco elettorale

La radio britannica si sfoga con false voci su disordini in Danimarca

Berlino, lunedì sera.

(T.) - La radio britannica, delusa dallo svolgimento perfettamente tranquillo che ha caratterizzato le recenti elezioni nella Danimarca e dalle manifestazioni di fiducia che la popolazione ha riservato al Governo Scavenius, decisa a collaborare con la Germania, ha cercato in questi ultimi giorni di lanciare la notizia che in Danimarca sarebbero insorti gravi disordini. Si tratta di menzogne.

L'unica agitazione che si può notare in questo momento in Danimarca è il segno di irrefrenabile ilarità per le scempiaggini della propaganda britannica.

Contro le mene anglo-americane

Gamelin, Blum e Daladier portati in Germania per ordine di Berlino

Si progettava di costituire un contro-Governo

Berlino, lunedì sera.

Il Governo del Reich, a quanto informa stamane una nota dell'Agenzia ufficiosa germanica si è convinto, sulla base di informazioni personalegli, che i governi inglese e americano hanno intenzione di servirsi di alcuni uomini politici finora residenti in Francia onde organizzare un contropoverno e suscitare disordini e confusione nel paese. Il governo tedesco s'è quindi deciso a trasferire in Germania l'ex presidente del Consiglio Daladier, Léon Blum e il generale Gamelin, come già avvenne per i ministri Reynaud e Mandel.

La richiesta, avanzata da Laval, di lasciare in Francia quale personalità non ha potuto essere accettata per i sopraccitati motivi. Le autorità germaniche hanno tuttavia assicurato il governo francese che questa misura imposta da contingenze militari, non porterà per coloro contro cui è stata presa nessun aggravio della loro situazione personale e del trattamento fin qui avuto. Inoltre il governo tedesco ha assicurato che le maggiormente personalità saranno nuovamente messe a disposizione del governo francese non appena la situazione lo permetterà. (Stefani).

L'ultima decisione sarebbe sul mare

Tutti guardano alla Flotta italiana

Il peso delle forze navali nel Mediterraneo nei giudizi degli inglesi e dei neutrali

Berna, lunedì sera.

« Tutti gli occhi sono rivolti in questo momento alla flotta italiana », scrive il corrispondente londinese della Basler Nachrichten, il quale riassume, fra l'altro, quanto scrive in proposito il critico navale del Times, che sottolinea da prima l'importanza della visita fatta a Roma dal grand'ammiraglio Doenitz e quindi espone il punto di vista degli ambienti marinari londinesi, i quali ritengono che la Marina italiana costituisca una carta di grande importanza, sia nei confronti delle marine alleate che in confronto degli stessi paesi dell'Asse.

Il critico navale del foglio britannico elenca le forze navali italiane per concludere che esse sono potenti e che, di conseguenza, la flotta britannica nel Mediterraneo in questi ultimi mesi ha dovuto ricevere nuovi rinforzi e che, in opposizione alla forza marinara dell'Italia, non c'è che una soluzione: accrescere le forze della marina britannica in quel settore, giacchè l'Ammiragliato non può permettersi il lusso di sottovalutare il suo avversario.

Dal canto suo il corrispondente di un giornale ginevrino, sempre da Londra, osserva che è particolarmente interessante rilevare i mutamenti recentemente avvenuti nell'Ammiraglio italiano: le personalità che sono state or ora nominate sono tutte conosciute come sostenitrici di una condotta offensiva della guerra navale e non è escluso che le previsioni dell'ammiraglio Cunningham, secondo il quale l'ultima decisione verrebbe durante una battaglia sul mare, debbano avere la loro realizzazione. (Stefani)

Il Comunicato tedesco

Divampa la battaglia nel Kuban

Gli attacchi di parecchie divisioni sovietiche stroncati dai germano-romeni

I combattimenti continuano

Berlino, lunedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Ieri i sovietici hanno sferrato il previsto attacco contro il Fronte Orientale della testa di ponte del Cuban, impiegando parecchie divisioni.

I ripetuti attacchi, appoggiati da un forte fuoco d'artiglieria e da numerosi carri armati, sono stati stroncati dalle truppe tedesche e romene, che hanno inflitto al nemico elevate perdite di uomini e materiali. I combattimenti continuano.

Una nostra azione offensiva ad oriente di Orel è stata coronata da successo.

Sul resto del Fronte Orientale si segnalano solamente vivaci combattimenti di carattere locale a sud del Lago di Ilmen e davanti a Leningrado.

Sul fronte tunisino la giornata è trascorsa calma, con attività di reparti esploranti e truppe di assalto. L'arma aerea ha attaccato con forze poderose concentramenti d'autoveicoli e di mezzi corazzati, come pure attendamenti e postazioni d'artiglieria. La caccia germanica ha conseguito otto vittorie aeree. Nel settore marittimo di Bougie aerei da combattimento hanno attaccato e danneggiato gravemente una grossa nave nemica.

Una formazione mista di aerei britannici e nordamericani ha attaccato nella giornata di ieri la zona parigina. Bombe mirate a segno su quartieri di abitazione, installazioni cittadine e campi sportivi della città hanno causato parecchie centinaia di morti e feriti fra la popolazione. In quest'attacco terroristico ed in altre incursioni nemiche contro i territori occupati nell'Europa occidentale ed in Norvegia, sono stati abbattuti diciannove aeroplani. Tre nostri apparecchi sono andati perduti.

Durante la scorsa notte aeroplani britannici hanno lanciato a casaccio bombe dirompenti ed incendiarie, in prevalenza su centri rurali indifesi del litorale della Germania settentrionale. Dieci fra i bombardieri attaccanti sono stati abbattuti dalla caccia notturna e dall'artiglieria contraerea della Marina.

I sistemi americani

L'Ippodromo di Longchamp e uno stadio parigino bombardati durante le riunioni

Berlino, lunedì sera.

La popolazione francese ha avuto ieri una nuova insigne dimostrazione di quelli che sono i veri intendimenti degli americani che si vantano di condurre la guerra per la salvaguardia delle nazioni europee fedeli allo spirito democratico e, in particolare, per la Francia.

Formazioni di bombardieri americani hanno attaccato ieri la regione parigina, scegliendo quali principali obbiettivi il campo di Longchamp e un altro importante stadio sportivo.

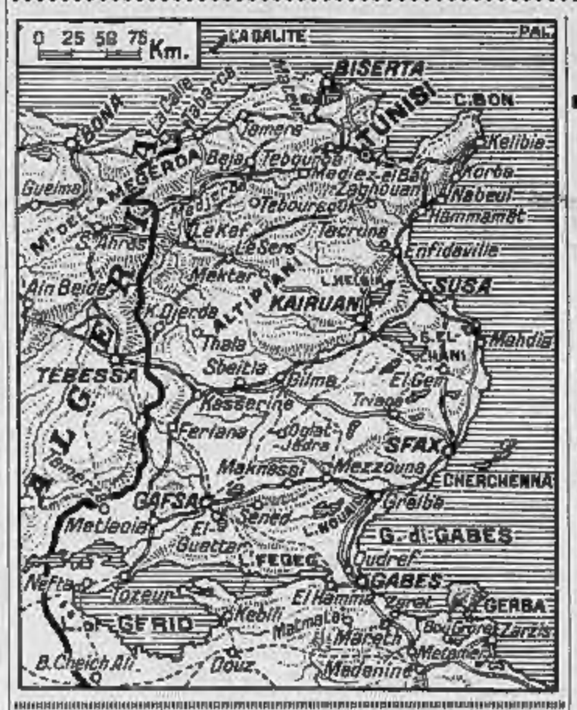
Il fatto che il bombardamento sia stato svolto specificatamente nel pomeriggio di una giornata domenicale, nel momento in cui massimo era l'affollamento per assistere a manifestazioni sportive, dimostra ancora, se ve fosse di ogni equivoco possibile, l'azione del nemico sia stata guidata unicamente da intenti terroristici. Le aggressioni contro inermi non combattenti, come è stato più volte riconosciuto da autorevoli portavoce americani, rientrano, d'altronde, perfettamente nel programma di guerra del nemico. La formula della cosidetta guerra scientifica, ancora recentemente vantata con ributtante cinismo dalla propaganda nemica, dovrebbe, infatti, consistere essenzialmente nell'ostacolare il funzionamento dell'organismo industriale e nell'infierire contro le masse lavoratrici, colpite nelle loro case nei loro centri di ritrovo e di diporto.

Nello stadio parigino, al momento in cui si trovavano riunite molte migliaia di operai, si svolgeva una manifestazione sportiva a favore dei prigionieri di guerra francesi. Analogamente affollatissimo era il campo di corse di Longchamps; come era fatale in queste condizioni, il bombardamento ha avuto conseguenza particolarmente luttuose. G. T.

Nelle acque di Ostenda

Motovedette britanniche attaccate e poste in fuga da unità sottili tedesche

Più ore di battaglia nella notte – L'intervento delle batterie costiere dalle due sponde della Manica



Berlino, lunedì sera.

Un'informazione, diffusa fra le altre, dall'Agenzia « Interinf. » da notizia di un nuovo scontro fra unità leggere verificatosi nella Manica.

Questa attività di pattuglie di silurianti trae origine dalla vigilanza scelta che le motovedette germaniche montano alle coste dell'isola britannica. Mentre i sottomarini svolgono il loro servizio di blocco in alto mare, battendo le rotte oceaniche, le motovedette interferiscono nelle comunicazioni fra una parte e l'altra delle isole inglesi, troncando i traffici ed i trasporti via mare che sono essenziali per i britannici.

Così navi alla fonda nelle insenature, piccoli convogli, unità isolate, vengono attaccati a colpi di siluro e di cannone ed inesorabilmente colati a picco.

Gli inglesi, a loro volta, fanno scortare questi trasporti da unità leggere e quindi si fanno sempre più frequenti gli scontri fra i battelli armati. L'ultima azione ha avuto per teatro le acque di Ostenda, nelle quali il convoglio inglese con la sua scorta si era portato. Le motovedette germaniche non hanno esitato a lanciarsi all'attacco, con tutta l'irruenza che fa parte della loro tattica ormai tradizionale.

Le vedette nemiche sono state sottoposte ad un forte bombardamento da parte dei cannoni leggeri e medi della difesa costiera.

Su tutte le vedette sono stati messi a segno numerosi colpi, che hanno potuto essere osservati a causa dell'ottima visibilità.

Durante questa battaglia un apparecchio da caccia nemico è precipitato in fiamme in mare. Un solo piccolo battello tedesco non è rientrato alla base.

Durante questo combattimento, batterie da costa britanniche hanno bombardato obiettivi sulla costa francese. Le batterie tedesche a grande portata hanno efficacemente risposto a questo fuoco.

La battaglia, che per l'intervento dei grossi calibri costieri ha avuto aspetto di speciale grandiosità, è durata parecchie ore. Essa si è conclusa con la fuga da parte delle unità inglesi, che cercarono scampo nei loro porti, rimorchiando le unità più malconce.

LA INCURSIONE SU ESSEN

Elucubrazioni di Londra per giustificare la perdita di venti bombardieri

Berna, lunedì sera.

(S.). — Il comunicato ufficiale del Ministero dell'Aeronautica britannica ammette che dal bombardamento di Essen, eseguito ieri, non sono tornati venti bombardieri.

Per giustificare questo grave vuoto si pubblicano complicate considerazioni che mettono soprattutto in rilievo la difficoltà del compito e la forza della difesa. A questo proposito la *Gazette de Lausanne* osserva che la perdita di 21 bombardieri significa anche quella di duecento uomini fra piloti, cannonieri e radiotelegrafisti. Non è certo poco!.

A Londra si attende una Missione americana guidata da Sumner Welles

Stoccolma, lunedì sera.

Secondo il corrispondente londinese dello *Stockholms Tidningen* si attende a Londra l'arrivo di Sumner Welles alla testa di una delegazione americana.

Si ignora se questa delegazione intenda fermarsi a Londra oppure proseguire per Mosca. Sembra tuttavia che una numerosa delegazione americana si prepari attualmente a partire per Mosca per discutere con Stalin le questioni trattate a Washington. Forse Roosevelt si recherà personalmente a visitare Stalin.

Il numero dei morti salito a oltre duecentocinquanta

Berlino, lunedì sera.

Oggi, verso mezzogiorno, è stato reso noto che il numero delle vittime del bombardamento anglo-americano compiuto ieri su Parigi è salito a 252 morti e 700 feriti, fra i quali 115 versano in gravi condizioni. Nella notte sono morti 67 feriti.

La direzione della Polizia parigina, comunicando queste cifre, avverte che con ogni probabilità il numero delle vittime aumenterà ancora, non essendo terminate le operazioni d'accertamento.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Per la difesa antiaerea

Anche i privati possono improvvisarsi vigili del fuoco

Le norme che devono essere i capi-fabbricato e i loro collaboratori per combattere efficacemente gli incendi

I capi-fabbricato ed in genere gli addetti alla difesa della casa e dell'officina non debbono credere che il loro compito — in caso di incursione aerea nemica — si limiti alla neutralizzazione degli eventuali ordigni incendiari o tutt'al più all'estinzione di qualche timido guizzo di fiamma uscente dalle strutture e dagli oggetti circostanti. Il loro compito va più in là e talvolta richiede una certa dose di coraggio.

In questa guerra si accomunano le fatiche gloriose del combattente al fronte con gli oscuri sacrifici e rischi della popolazione ed è per questo che l'uomo addetto alla lotta contro gli incendi deve considerarsi come un soldato del fronte interno e deve emularne, quando occorra, con abnegazione le gesta del combattente lontano perchè come quello, nella sua sfera d'azione, difende il territorio sacro della Patria, gli stessi altissimi ideali.

Mutua opera di difesa

La brutale insidiosa offesa incendiaria del nemico richiede spesso uno sforzo di difesa ben superiore a quello che i Vigili del fuoco e gli altri servizi ausiliari antincendi possono fornire, pur toccando il limite delle loro umane possibilità. Gli spezzoni incendiari vengono sovente lanciati a migliaia, a decine di migliaia, portando ovunque un pericolo. La situazione si può riassumere così: molti spezzoni rimangono inattivi, altri bruciano senza recar danno, molti purdando luogo ad incendi sono domati al loro inizio, altri ancora danno luogo ad incendi gravi e gravissimi che richiedono l'intervento dei pubblici servizi di spegnimento. E' appunto in conseguenza del numero imponente di spezzoni incendiari che normalmente vengono lanciati durante le offese aeree che ognuno deve collaborare alla difesa della propria casa e della casa del vicino, tanto nel proprio personale vantaggio quanto in quello della Nazione.

E' in questa mutua opera di difesa che i capi-fabbricato, in nobile gara con le altre persone incaricate di questo compito, e con ogni privato cittadino uomo o donna che sia, debbono mostrare il loro coraggio e senso di solidarietà. Occorre che questi volonterosi, oltre ad affrontare gli incendi al loro inizio, e quelli di vicinia entità già in azione, entrino nel normale campo d'azione lottando anche contro incendi più gravi e di maggior estensione.

Di queste colonne a più riprese ne abbiamo segnalato l'azione volenterosa e coraggiosa di persone che con la loro presenza di spirito sono riuscite ad evitare gravissimi danni salvando dall'incendio case e dal pericolo persone. Ciò è meno difficile di quanto si creda purchè l'iniziativa sia sorretta da un adeguato corredo di nozioni pratiche per questo compito.

Cos'è l'« azione a fondo »

L'incendio non è per così dire — dice il dott. ing. Pietro Paganoni, tecnico del Corpo nazionale Vigili del fuoco, che con molta chiarezza e molta opportunità ha scritto un manuale sulla « difesa contro le bombe incendiarie » allo scopo di divulgare i mezzi pratici per neutralizzare le offese del nemico — che un fuoco normale visto con una lente d'ingrandimento, una combustione che è sfuggita al controllo dell'uomo. Compito della difesa antincendi è di arrestare le fiamme cercando di combatterle con tutti i mezzi a disposizione e dove questi possano risultare efficaci. Non bisogna naturalmente impiegare a cassaccio getti d'acqua, sabbia, estintori, oppure in direzione errata. In tal modo si può ottenere eventualmente un momentaneo rallentamento delle fiamme, mentre invece procedendo con metodo, con ordine, e nell'intento di non cedere terreno al fuoco, sarà dato di conseguire reali vantaggi. L'incendio va aggredito direttamente con la cosi detta « azione a fondo » solo quando si abbiano i mezzi sufficienti allo scopo (e questo possono fare i Vigili del fuoco); un capo-fabbricato ed i suoi collaboratori invece debbono affrontare le fiamme dalla parte dove la loro propagazione risulti più pericolosa o dove comunque si ritenga di poterne ottenere lo spegnimento o almeno arrestarle. In alcuni casi purtroppo l'azione deve limitarsi unicamente ad impedire l'estensione dell'incendio, giovandosi talvolta a questo scopo dei naturali ostacoli esistenti o bagnando le strutture e i materiali combustibili posti nelle vicinanze. In quest'opera di spegnimento e di isolamento bisogna fare attenzione al vento che è un pericoloso alleato dell'incendio e rende talvolta inutili anche azioni di spegnimento condotte con abbondanza di mezzi.

Di altri importanti suggerimenti ed insegnamenti utili a chi si applica alla difesa antincendi, ci occuperemo altra volta illustrando pure i mezzi semplici adottati per neutralizzare l'azione degli spezzoni e delle bombe incendiarie.

La riapertura della chiesa di San Massimo

La bella ed elegante chiesa di San Massimo che era rimasta temporaneamente chiusa in seguito alle incursioni, è stata, in questi giorni, riaperta ai fedeli.

I parrocchiani e molti torinesi hanno così potuto ritornare a pregare nel tempio che vedeva salire di più nella finezza delle sue linee, dei suoi marmi, dei suoi altari.

Molti si recano a visitare la chiesa rallegrandosi del lieto avvenimento le funzioni sono assai frequentate. Il Parroco, teol. Pompeo Borghesan ha tenuto ieri un discorso inneggiando i fedeli alla più viva preghiera e fiducia. Così la vita parrocchiale ha ripreso il suo andamento ed il suo ritmo quasi consueto.

La Messa d'oro di Don Pietro Ricaldone

Il giorno 27 marzo Don Pietro Ricaldone, Rettore Maggiore dei Salesiani celebrerà la sua Messa d'oro. I Superiori salesiani hanno preparato un programma di festeggiamenti intonato alle circostanze attuali. Ma se essi saranno limitati non sarà minore il fervore degli animi che in quei giorni, si stringeranno intorno al venerato ed ottuagenario confratello per l'opera di S. E. Bocco. Al mattino del 27, al Santuario di Maria Ausiliatrice, vi sarà una Messa solenne con discorso. Al pomeriggio si svolgerà una piccola accademia in onore del festeggiato.

Investito da un'automobile sconosciuta

Stamane verso le 1.30, il solicitatore Aimo Guglielmo di Ferdinando, di 27 anni, abitante in corso Italia Balbo 156, mentre percorreva in bicicletta detto corso diretto verso la propria abitazione, alla altezza della casa numero 102 era investito e gettato al suolo da una automobile rimasta sconosciuta.

Il solicitatore, nell'incidente, riportava la distorsione della colonna lombare. All'ospedale della Molinette dove si è recato a farsi medicare, quei sanitari, dopo le cure del caso, lo giudicavano guaribile in una decina di giorni.

Otto giorni... per 400 lire

A Donas, graziosa comune della valle di Aosta, tale Pietro Salma fu Antonio di anni 31, abitante però nella nostra città in via Ibalturaro, veniva condannato dal Pretore, per una certa irregolarità, a 400 lire di multa. Era il 7 maggio dello scorso anno ed il Salma avrebbe avuto tutto il tempo di raggranellare la somma. Una bella sera, come per l'abbonamento telefonico, più il rimanente, tutto in un colpo, sarebbero bastati per rivargli l'incommensurabile grattacapo sabato scorso. Infatti, mentre messo in carrozza, due agenti si presentavano a casa sua, lo invitavano ad infilarsi il coperabito ed a recarsi con loro al più vicino Commissariato. Che era necessario! Che la pratica, pur incamminata, aveva parecchio fino a completa maturazione. Ora egli dovrà scontare otto mesi e salato della multerella inflittagli un anno fa circa.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	4	7	—

IL SOLE sorge domani martedì 6 aprile (06-26') alle ore 5,2; tramonta alle 20,2. La **LUNA** sposta alle 8,11; tramonta alle 21,50.

L'OROSCOPO DEL G. — Il cielo si mostrerà assai più propizio a pigri che ai mattinieri, per cui il miglior modo di approfittarne sarà di rimanere a letto. Nel pomeriggio Saturno favorirà chi sapra dominare i propri impulsi sia nel parlare che nell'agire.

MARIO SCIATO

RAZIONAMENTO VINERI. — Sono in distribuzione le nove buono aperto le prenotazioni dei taglioli secchi.

I SANTI DEL G. — S. Caterina Morigia; S. Celestino I Papa, successore di S. Bonifacio I nel 423; ambedue le feste dei religiosi e dei pastorali e contro questi indice il Concilio ecumenico di Sirmo, morì nel 430 S. Celso, vescovo d'Irlanda.

FUNZIONI DEL G. — S. Tomaso: 9 Messa ferviorum e benedizione in onore di Sant'Antonio; 18 1a riunione quaresimale del P. Barnabiti. - San Carlo: 7 funzione in onore di S. Pellegrino Laziosi. - San Domenico: 8 Messa all'altare di S. Luigi. - San Giuseppe: 7 Messa e funzione a San Camillo de' Lellis.

FIERE DEL G. — Fellizzano, Costigliole d'Asti, Ameia, Camerana, Bagnolini, Gattinara.

La stiratrice trovata morta nel suo negozio di via Maria Vittoria

La misera fine della stiratrice Letizia Torino fu Matteo, di 39 anni, abitante in via Maria Vittoria 36, ha prodotto nel rione che fa capo a piazza Carlina, penosa impressione. Come effettivamente sia avvenuto il fatto, nessuno ancora ha potuto stabilire, mentre la Polizia, che ha iniziato e sta svolgendo attivissime indagini, mantiene il più geloso riserbo. I garzoni della Letizia, da qualche tempo erano sfollati a Carmagnola, e la stiratrice, pur non una serva nostalgia, aveva cercato e trovato una persona alla quale affidare il negozio. Sabato mattina essa avrebbe dovuto attendere l'arrivo dei fattorini per il trasporto delle sue valigie ed oggetti vari.

Ma, come abbiamo detto stamane, gli incaricati del trasloco giunti in via Maria Vittoria, e non avendo trovato la Torino, uno dei due, per curiosità, tentava la porta di entrata del negozio che, soltanto socchiusa, si spalancava e la povera stiratrice era rinvenuta a terra con un braccio allungato e l'altro sotto il capo. Dai primi accertamenti sarebbe risultato che i ricinisimi di casa non avrebbero uditi rumori sospetti mentre nella borsetta, che la stiratrice aveva in negozio, sarebbero state trovate mille lire in biglietti di piccolo taglio. Si tratta quindi di disgrazia o di delitto? Le indagini cottanti potranno chiarire l'assurda domanda.

COMUNE DI TORINO

4 Aprile 1943-XXI

NATI	4
MORTI	7
MATRIMONI	—

STATO CIVILE

Nascite (denuncie di 3 corr.):
Rosario Silvana di Michele, g. 15, da Torino, v. N. Bonservizi 173 - Girardo Margherita m. Fanelli, a. 74, da Bosco, casalinga, v. S. Secondo 11 - Rota Antonia fu Giov. Battista, a. 59, da Genova, impiegato, c. Q. Sella 111 - Borgna Giorgio m. Amanda, a. 19, da Chiusa S. Michele, casalinga, Osp. A. di Savoia - Trucco Maria ved. Ghiot, a. 80, da Moncalieri, casalinga, Osp. Mediastia - Burgna Ferdinanda ved. Rocca, a. 71, da Valperga Maria, Osp. Cottolengo - Milan Tomasina fu Paolo, a. 41, da Motta di Livenza, inabile, Osp. Cottolengo.

Sono nati

Nascite denunciate il 3 corr.:
Traverso Mario, Spiccia Nicolla, Giancarpero Regina, Orlandicotti Bruno, Dughera Maria, Galliari Paolo.

Nascite denunciate il 4 corr.:
Martin Maria, Paravagna Riccardo, Bertea Silvana, Deantoni Pinco.

Macellerie di carne ovina

Il Cons. Prov. Macellai comunica che il negozio di carne ovina di De Carlini Teresa sarà chiuso in via S. Donato 7 a in via S. Domenico 7.

GLI AMICI FERROVIERI E BURLONI

Il conte Gigi vuol provare un'emozione

Il conte Gigi è una squisita persona. Cortese, gentile, alla mano, simpaticissimo. E — inoltre — molto elegante, elegantissimo, anzi. Il conte Gigi, stollando abitualo in quei di Chivasso, si presenta alla stazione sempre impeccabilmente cappellato duro, polsino duro, cravatta immacolatissima (quante volte al giorno se la cambierà), cravatta alquanto bene (ne avrà duemila, certamente) e guanti infilati.

In questi giorni, in treno, ha conosciuto un'allegrissima comitiva di ferrovieri. Tutti tipi arailli, in gamba, facetti.

Sapete — dice il conte — sapete che io non ho mai fatto un viaggio in locomotiva? Io che ho volato con il povero Gaspare Bona, asso dell'aviazione fra le nuvole, che ho corso in moto in Auto-Moncalieri, che conosco l'ebbrezza dell'auto, del motoscafo, io non sono mai stato su una locomotiva!... Una locomotiva come questa, intendiamoci.

***

Si tratta della locomotiva di Giuseppe, asso dei macchinisti.

Una « 685 » a otto assi; con ricupero vapore; da 150 chilometri all'ora. Un vero gioiello e gli amici ferrovieri decidono di fare provare l'ebbrezza dei cento sui binari, al conte. Parlano della cosa a Giuseppe. Egli acconsente. E' giunta la gran giornata. I ferrovieri di Porta Susa, in partenza con il treno per Chivasso, osservano con curiosità e stupore uno strano gruppo di signori che accompagna un distinlissimo individuo in bombetta alla locomotiva. Qui è Giuseppe. Il quale scende e, con un gesto cortese, fa salire la sua locomotiva al nuovo cliente. Lo prega di salire; come farebbe una dama davanti alla porta del suo salotto, al ginnizzo degli invitati. Il buon macchinista ha lucidato con cura gli ottoni della sua locomotiva, compiuto una perquisizione nella cantina del suo Angelo Calvello, abitante in via Lesgano 29, e vi trovava la ponte completa di ammortizzatore di una Fiat 1500 il ponte del titolo!), nove bottiglie per accumulatori, cento candele, cinque parchi di cotone di filo ferro, una pezza di tela sudicia per fodere, il tutto per un valore complessivo di cinquantamila lire. Interrogato sulla provenienza di tutta quella merce, il Calvello faceva le spalle con fare di domandare, dovevano conoscere che gli era stata portata la merce, a varie riprese da Cali Umberto Alciati fu Mario, Bosco Donato di Angelo, tutti e due di 38 anni, abitanti il primo in via Locana 20 e l'altro in via Canavana 14. L'Alciati e il Bona avevano rubato tutta quella roba in uno stabilimento industriale e per così dire, tutte mille lire, l'avevano ceduta al Calvello, il quale la avrebbe a poco a poco rivenduta per suo conto, speculandoci sopra e realizzando i guadagni che ognuno può facilmente immaginare. I tre compari sono stati denunciati in stretto per furto aggravato. Il Calvello è una poco raccomandabile figura di trafficante. Il quale ha già avuto occasione di regolare qualche conticino con la Polizia.

Ma, come abbiamo detto stamane, gli incaricati del trasloco giunti in via Maria Vittoria, e non avendo trovato la Torino, uno dei due, per curiosità, tentava la porta di entrata del negozio che, soltanto socchiusa, si spalancava e la povera stiratrice era rinvenuta a terra con un braccio allungato e l'altro sotto il capo. Dai primi accertamenti sarebbe risultato che i ricinisimi di casa non avrebbero uditi rumori sospetti mentre nella borsetta, che la stiratrice aveva in negozio, sarebbero state trovate mille lire in biglietti di piccolo taglio. Si tratta quindi di disgrazia o di delitto? Le indagini cottanti potranno chiarire l'assurda domanda.

***

All'arrivo, a Chivasso, la signora contessa è venuta alla stazione per ricevere il marito, prima di recarsi in villa.

Scendono i viaggiatori, grandone gli amici e conoscenti del conte.

— Dov'è Gigi — chiede la dama — anzi la vecchia con vai?

— No, signora; se volete precisarci, signora contessa, vi porteremo da vostro marito, dal signor conte.

Davanti alla locomotiva il gruppo. In testa alla quale è l'elegantissima contessa, si ferma. La dama lancia un urlo di raccapriccio.

Gigi — alla moglie, con flottalia — Gigi, sta scendendo dalla locomotiva, tra gli sbuffi di vapore.

E' irriconoscibile.

Senza bombetta, con i capelli spettinati, irti; sembra la pubblicità di una nota casa di matite. Dalla sua tuta colano rivoletti neri di sudore. Gli occhi fulgidi come una stella polare, sono a poco a poco velati per la patina nera, trasparente vino cotto dal riverbero della fiamma. I suoi guanti sono merissimi; il suprabito è costellato di macchie.

Un disastro, un vero disastro!

Il conte Gigi, sempre educatissimo, saluta gli amici e scompare di corsa.

Da allora, da otto giorni — da quando cioè ha provato l'ebbrezza del cento all'ora sulla locomotiva — egli è scomparso. Gli amici ferrovieri non lo hanno più rivisto. Cosa gli sarà mai successo?

Un sarto si carica un ponte sulle spalle e se lo porta a casa

Le cose veramente sono andate in maniera un po' diversa da come dice il titolo, ma questo ci pareva ed era l'unico che potevamo usare per attirare l'attenzione dei lettori sul fatto di cronaca che stiamo per raccontare. Furberie del mestiere! Ed eccolo dunque al fatto di cronaca. Gira sul sidecar del dott. De Palma della Squadra Mobile, condivato dai brigadieri Bolgnino e Scarano, compiva una perquisizione nella cantina del sarto Angelo Calvello, abitante in via Lesgano 29, e vi trovava la ponte completa di ammortizzatore di una Fiat 1500 il ponte del titolo!), nove batterie per accumulatori, cento candele, cinque parchi di cotone di filo ferro, una pezza di tela sudicia per fodere, il tutto per un valore complessivo di cinquantamila lire. Interrogato sulla provenienza di tutta quella merce, il Calvello faceva le spalle con fare di domandare, dovevano conoscere che gli era stata portata la merce, a varie riprese da Cali Umberto Alciati fu Mario, Bosco Donato di Angelo, tutti e due di 38 anni, abitanti il primo in via Locana 20 e l'altro in via Canavana 14. L'Alciati e il Bona avevano rubato tutta quella roba in uno stabilimento industriale e per così dire, tutte mille lire, l'avevano ceduta al Calvello, il quale la avrebbe a poco a poco rivenduta per suo conto, speculandoci sopra e realizzando i guadagni che ognuno può facilmente immaginare. I tre compari sono stati denunciati in stretto per furto aggravato. Il Calvello è una poco raccomandabile figura di trafficante. Il quale ha già avuto occasione di regolare qualche conticino con la Polizia.

Pubblicazioni di matrimonio

Bollati Pasquale, meccanico, con Nimis Luigia — Cucchi Alfredo, scultore in legno, con Ferrero Maria, operaia — Chicco Aldo, collaudatore, con Bruna Nicla, impiegata — Ribotti Elio Giovanni, commerciante, con Unastella Giuliana — Bordiga Secondo, contadino, con Del Mistro Prima, domestica — Costa Giovanni, contadino, con Ambrino Margherita — Gallo Giuseppe, impiegato, con Strasiella Lucia — Lo prego di salire; come farebbe una dama davanti alla porta del suo salotto, al ginnizzo degli invitati. Il buon macchinista ha lucidato con cura gli ottoni della sua locomotiva, compiuto una perquisizione nella cantina del sarto Angelo Calvello, abitante in via Lesgano 29, e vi trovava la ponte completa di ammortizzatore di una Fiat 1500 il ponte del titolo!), nove batterie per accumulatori, cento candele, cinque parchi di cotone di filo ferro, una pezza di tela sudicia per fodere, il tutto per un valore complessivo di cinquantamila lire. Interrogato sulla provenienza di tutta quella merce, il Calvello faceva le spalle con fare di domandare, dovevano conoscere che gli era stata portata la merce, a varie riprese da Cali Umberto Alciati fu Mario, Bosco Donato di Angelo, tutti e due di 38 anni, abitanti il primo in via Locana 20 e l'altro in via Canavana 14. L'Alciati e il Bona avevano rubato tutta quella roba in uno stabilimento industriale e per così dire, tutte mille lire, l'avevano ceduta al Calvello, il quale la avrebbe a poco a poco rivenduta per suo conto, speculandoci sopra e realizzando i guadagni che ognuno può facilmente immaginare. I tre compari sono stati denunciati in stretto per furto aggravato. Il Calvello è una poco raccomandabile figura di trafficante. Il quale ha già avuto occasione di regolare qualche conticino con la Polizia.

Nascia Raffaele, ferroviere, con Nicolosi Rosa, casalinga — Ferrero Pietro, saldatore, con Silva Carmela, commessa — Marturano Giuseppe, medico chirurgo, con Negriari Maria, insegnante — Pulla Giacomo, contadino, con Reggiato Margherita, contadina — Lancina Armando, commesso, con Montalbo Ernestina, operaia — Malia Onorio, capo muratore, con Pilloni Antonietta — Martinenghi Carlo con Bonardi Gabriella — Scaffino Pietro con Nobilissimo Emma — Dughera Giuseppe, fattore, con Nicolo Enrica, pettinatrice — Grimaldi Giovanni, ostricaio, con Scaglione Anna, cameriera — Peira Giuseppe, industriale, con Giubergia Margherita, cameriera — Mantova Vincenzo, pittore, con Brescia Emilia — Cubiano Luigi, agricoltore, con Ferretti Marinetta — Laragusa Palmino, contadino, con Vacchina Rosalia, domestica — Rigon Antonio, salariato comm., con Cherubin Paola — Sola Nicola, meccanico, con Bardi Maria — Cavigliasso Bartolomeo, autista, con Sterani Ivonne — Day Guido, impiegato, con Formentone Frida — Giordano Giuseppe, operaio, con Rafanengo Anita — Cerruti Pietro, falegname, con Pavoli Lidia, calzettaia — Testorello Michele, contadino, con Cherio Carlotta — Granziera Rinieri, collaudatore, con Maffeodo Teresa — Barnella Enrico, impiegato, con Raffaello Cosetta — Rancarino Aldo, elettricista, con Morando Pierina, operaia — Maretigo Giuseppe, autista, con Dellaido Rosina — Rumello Carlo, meccanico, con Pagliotti Olga — Area Michele, autista, con Fontana Gina — Morioni Filippo, meccanico, con Cantori Bruna — Grazzini Vasco, tipografo, con Perlorgio Adriana — Rapello Carlo, sott'uff. R. A., con Florentino Maria — Giambarda Angelo, commerciante, con Forento Giannina — Bicchi Ariodante, meccanico, con Boggio Nilla, sarta — Donadello Leonardo, meccanico, con Galetto Maria — Margaria Enrico, sellectatore, con Rainero Domenica, impiegata — Uazzitta Fiodi, meccanico, con Giandroni Rosa — Pitochero Giovanni, agricoltore, con Cerruggia Angela, impiegata, con Marella Francesco, impegnante, con Colombo Rosina, sarta — Florio Giovanni, operaio, con Marango Graziella, operaia — Ilgnante rag. Francesco, impiegato, con Guido Domenica — Gini Dugnanera Luigi, inserciatore, con Bosco Cattarina, tolerniera — Bianco Cesare, motorista, con Pasquini Giuseppina, Beatrice — Cena Giovanni, meccanico, con Palombella Ornella, operaia — Notari Augusto con Pucci Nella — Busca Bruno, impiegato, con Falcetti Ines — Migliore Giovanni, pasticciere, con Migliore Lucia, discentrice — Mannini Lorenzo, manovale, con Alfano Maria — Conchi Luigi, impiegato, con Pini Maria, impiegata — Catti Augusto, studente, con Biscogno Ines — Rivoira Edoardo, agricoltore, con Roman Iris — Dente Aurelio, contadino, con Ravera Italia, commesso di negozio — Pennazio Francesco, operaio, con Comba Caterina — Montleone Riccardo, industriale, con Ebani Migliore Caterina — Barbero Palmino, operaio, con Moncalvo Teresa, cameriera — Greco Giovanni, barbiere, con Parrante Rosa — Piotti Ettore, portinaio, con Sciarello Angela, operaia — Perruzzi David, parrucchiere, con Cavalli Elsa — Arioe Agostino, contadino, con Unsenta Olga, domestica — Perino Antonio, operaio, con Pirotti Irene, operaia — Lovera Matteo, manovale, con Tiazzan Anna — Carregio Michele, aggiustatore, con Daria Ines.

Caduto dal suo carro

Il contadino Cesare Sorba fu Giacomo, di 60 anni, residente a San Damiano d'Asti, transitava in corso Vittorio Emanuele, in groppa al suo carro quando, trovandosi sopra, cadeva al suolo riportando ferite al capo con leggera commozione cerebrale. Alla Molinette egli veniva ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni s. o.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

SAVOIA: ore 21 varietà - attrazioni.
DE LAUDE: ore 21 Arte varia.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Carmela (Doris Duranti, Lavori e Doc. «La gondola» Ult. 21,35
ARMONIA «Musica proibita» (Gig Ruth, M. Marshall, Lollobrigida. Ult. 21,50
SUPERGA: «Degli Appennini alle Ande» «Cesare Barbetti» e Doc. «Meccatori» e aquile» Ult. Luce 21,15; Film 21,50.
AUGUSTUS «Fuga a due voci» (Hechi, Dillan); Doc. Porta di Roma, U. 21,40
GALBO: «Il fuorilegge del West» con Macario, Elli Parco, Ult. ore 21,30.
IDEAL: «Mio, tradisco mia moglie» e Compagnia di riviste «Jorisiana».
STATUTO: «Giorni felici» Lilla Silvi, Nazzari, Cortese. Ultimo ore 21,30.
NAZIONALE: «Fedora» Ferida, Nazzari
DORIA: «La maestrina» Maria Denis
TORINO: «Labbra serrate» P. Ciuchetti
ALFIERI: «Tre ragazze viennesi» C. Roan
CARLALBERTO: «Giungla Vivi Gioi.
ITALIANO Ballerine intorno al mondo
IMPERIALE: «Pescati d'amore» (14).
P. NUOVA ore 10: Maciste all'inferno.
ADUA: «L'assedio dell'Alcazar» e Var.
OLIMPIA: «Il trapezio della morte».
VINZAGLIO «La peccatrice» (Giachetti)
ROMANO «Il giro del mondo» Fernandel
SAVOIA A che servono questi quattrini
REX: «La città d'oro» G. Soderbaum, Paul Klinger (F. Unione). Ult. 21,15.

Domani al CORSO

Il film *Circo* di esclusività *Rex*:

GENTE DELL'ARIA

Una drammatica rivalità amorosa, che s'annulla nell'eroico fragore della battaglia aerea.

GENTE DELL'ARIA

Un mondo di attività eroiche nella ferrea realtà della guerra.

GENTE DELL'ARIA

La vita degli audacissimi soldati del cielo colta sul vivo nei più ardui cimenti, sugli aerodromi più avanzati, ed inserita con acuta sensibilità e perfetta aderenza in un delicato e vivo intreccio d'amore, interpretato da ari assi:

Gino CERVI - Adriana BENETTI
Elisa CEGANI - Antonio CENTA

Antonella Giandusio - Virginia Bianco
Regista *Eisodo Pratelli.*

TORINO: Labbra serrate
con *Fosco Giachetti* e *Vera Carmi.*

NAZIONALE: FEDORA
Luisa Ferida, A. Nazzari, O. Valenti.

Macellerie di carne ovina

Il Cons. Prov. Macellai comunica che il negozio di carne ovina di De Carlini Teresa sarà chiuso in via S. Donato 7 a in via S. Domenico 7.

Il conte Gigi vuol provare un'emozione

Il conte Gigi è una squisita persona. Cortese, gentile, alla mano, simpaticissimo. E — inoltre — molto elegante, elegantissimo, anzi. Il conte Gigi, stollando abitualo in quei di Chivasso, si presenta alla stazione sempre impeccabilmente cappellato duro, polsino duro, cravatta immacolatissima (quante volte al giorno se la cambierà), cravatta alquanto bene (ne avrà duemila, certamente) e guanti infilati.

In questi giorni, in treno, ha conosciuto un'allegrissima comitiva di ferrovieri. Tutti tipi arailli, in gamba, facetti.

Sapete — dice il conte — sapete che io non ho mai fatto un viaggio in locomotiva? Io che ho volato con il povero Gaspare Bona, asso dell'aviazione fra le nuvole, che ho corso in moto in Auto-Moncalieri, che conosco l'ebbrezza dell'auto, del motoscafo, io non sono mai stato su una locomotiva!... Una locomotiva come questa, intendiamoci.

***

Si tratta della locomotiva di Giuseppe, asso dei macchinisti.

Una « 685 » a otto assi; con ricupero vapore; da 150 chilometri all'ora. Un vero gioiello e gli amici ferrovieri decidono di fare provare l'ebbrezza dei cento sui binari, al conte. Parlano della cosa a Giuseppe. Egli acconsente. E' giunta la gran giornata. I ferrovieri di Porta Susa, in partenza con il treno per Chivasso, osservano con curiosità e stupore uno strano gruppo di signori che accompagna un distinlissimo individuo in bombetta alla locomotiva. Qui è Giuseppe. Il quale scende e, con un gesto cortese, fa salire la sua locomotiva al nuovo cliente. Lo prega di salire; come farebbe una dama davanti alla porta del suo salotto, al ginnizzo degli invitati. Il buon macchinista ha lucidato con cura gli ottoni della sua locomotiva, compiuto una perquisizione nella cantina del sarto Angelo Calvello, abitante in via Lesgano 29, e vi trovava la ponte completa di ammortizzatore di una Fiat 1500 il ponte del titolo!), nove batterie per accumulatori, cento candele, cinque parchi di cotone di filo ferro, una pezza di tela sudicia per fodere, il tutto per un valore complessivo di cinquantamila lire. Interrogato sulla provenienza di tutta quella merce, il Calvello faceva le spalle con fare di domandare, dovevano conoscere che gli era stata portata la merce, a varie riprese da Cali Umberto Alciati fu Mario, Bosco Donato di Angelo, tutti e due di 38 anni, abitanti il primo in via Locana 20 e l'altro in via Canavana 14. L'Alciati e il Bona avevano rubato tutta quella roba in uno stabilimento industriale e per così dire, tutte mille lire, l'avevano ceduta al Calvello, il quale la avrebbe a poco a poco rivenduta per suo conto, speculandoci sopra e realizzando i guadagni che ognuno può facilmente immaginare. I tre compari sono stati denunciati in stretto per furto aggravato. Il Calvello è una poco raccomandabile figura di trafficante. Il quale ha già avuto occasione di regolare qualche conticino con la Polizia.

RADIO

Lunedì 5 Aprile

PROGRAMMI SERALI

SCHIAVIANO in questo programma: Concerto sinfonico diretto dal M.o G. Barone. — «Dalla tastiera», di Pallini; Minuetto e Rondeau.
PROGRAMMA A: Onde metri: 363,5 - 283,3 - 368,8 - 420,8 - 569,2: Ore 17; 8. Orario — Giornale Radio.
17,15: La cameratà dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,30: Canzoni e melodie.
18-18,10: Notizie a cura dei militari combattenti.
18,10: **Radio Rurale.**
18,30: Notizie varie — Notizie sportive.
19,25: Musica sinfonica.
19,40: Conversazione del cons. ass. Cesare Pilori, presidente dell'Opera Nazionale Combattenti: «I nuovi compiti dell'Opera Combattenti».
19,50: Musica varia.
20: S. Orario — Giornale Radio.
20,30: Commenti ai fatti del giorno.
20,40: Trenta minuti nel mondo.
21,10: Musiche operettistiche diretta dal M.o Galliano; I. Chucca-Valverde: «La gran via»; valzer; F. Lombardo: «La duchessa del Bal Tabarin»; selezione; 3. Lehar: «Il conte di Lussemburgo»; selezione.
21,45: «Torniello» - Variazioni sul tema: Dalla finestra di Fellini, di Mingoco e di Marchesi. ◆ Interpreti P. Zanlini, N. Pilogamo, C. Osella, Giulia Masina, C. De Cristofaro, A. Zanchini, Nini Pinti, V. Capriolì, L. Cervelli, G. Torricino, M. Riva. (Pellini dalla finestra fa aspettare alla sua protagonista il suo raro amore, puntuale come un angiolo, sentimentale come un cherubino, innamorato come un trovatore. Ogni sera la solita serenata, sotto il luminoso sorriso della luna. L'amore può fare a meno delle parole; anzi, a voler dar retta a Fellini, vive e regola nei cosidetti divini silenzi. Ma appunto per uno di questi silenzi un po' troppo lunghi avviene un equivoco... Invece Marchesi pensa a una finestra un po' più dinamica, ove non si parli di galeole di vecchio tipo, ne di grate medioevali; a una finestra molto comoda per salirvi in piena notte in casa senza bussare alla porta. Sistema comodo, ma che non piace quasi esclusivamente al Don Giovanni di professione e ai ladri. Talvolta, essere assimilati per ladri è la maggior fortuna di questo mondo, si capisce, sempre nel caso che ci viene presentato, brevemente, da Marchesi. Poi il «Torniello» si conclude mediante una spassosa avventura fra narrata e sceneggiata da Mingoco).
22,15: **Giornale Radio.**
22,25-23,30: Orchestra diretta dal maestro Segurini.

PROGRAMMA B: Onde metri: 231,1 - 230,2 - 246,5 - 491,8 - 559,7: Ore: Dalle 17 alle 20,30 (vedi progr. A).
20,40: ◆ **Concerto sinfonico** diretto dal M.o Giuseppe Baroni: 1. Cherubini: «Introduzione da concerto»; 2. Pizzetti: «Rondò veneziano»; 3. Martucci: «Canto d'amore», per violoncello, archi ed arpa; 4. Strauss: «Don Giovanni», poema sinfonico, op. 20. (Cherubini apre con una austera composizione, mirabilmente espressiva del suo stile, questo programma. Segue Pizzetti con una delle sue più note composizioni per concerto: «Rondò veneziano», ispirata dalla vicina di Venezia, ora magnifica e aristocratica, ora pittoresca e popolare, ora idillíaca e passionale. Di Martucci è la programma il «Canto d'amore», nella trascrizione fattane dal M.o Guarnaia per violoncello, archi ed arpa, che fondano le loro sonorità in comprensione, secondo del sentimento ispiratore. — Il «Don Giovanni» è uno dei più noti poemi sinfonici di Strauss. Dalla guisante spavalderia del tema iniziale, evocatore dell'irresistibile seduttore, alla chiusa, ripiegantesi e affievolentesi su se stessa, che fa pensare al bibitore, «La donna è mobile» della Morte», passa l'eco d'avventure, di avventure, accorgendosi della vanità della caccia del piacere. Tale è il significato che Strauss volle dare a questa opera, che, fra le molte sue, è una delle più tipiche e originali).
21,40: **Canzoni in voga** dirette dal M.o Cane.
23,10: Conversazione del sen. Maurizio Maraviglia.
23,20: **Orchestra Parchi** diretta dal M.o Angelo.
23,45: **Giornale radio.**

Martedì 6 Aprile

PROGRAMMI DIURNI

PROGRAMMA A: Onde metri: 363,3 - 283,3 - 368,8 - 420,8 - 569,2: Ore 7,15: **Giornale Radio.**
7,30: Notizie a cura dei militari combattenti.
8: 8. orario — **Giornale Radio.**
8,15: Eventuali notizie a cura dei militari combattenti.
10-11,15: Radio scolastica.
11,30: Trasmissione per le Forze Armate.
12,15: Quotazioni delle Borse di Roma e Milano.
13,30: Orchestra d'archi diretta dal maestro Angelo.
13: 8. orario - **Giornale radio.**
13,10: Musica operistica.
13,25: Orchestra diretta dal maestro Petralia.
14: **Giornale radio.**
14,10-15: Canzoni del tempo di guerra: 1. Riccione-De Torres-Simeoni: «Camerata Richard»; 2. Abbati-Nicosi: «Si va, si va»; 3. Scolari-Tellini: «I fior della montagna»; 4. Di Palma-Caldieri: «Addio, bambina»; 5. Carducci-De Roberti: «L'orologio di Mariniña»; 6. Cioffi-Fiorenzano: «Soldato mio»; 7. Pellegrino-Auro D'Alba: «Battaglini M.»; 8. Derewitzki-Martelli-Sordi: «Fiocco di lana»; 9. Schiro-Ciervoli: «Bambolella azzurra»; 10. Perissinotti-Morisi-Natl: «Letterina grigioverde»; 11. Benedetto-Sordi: «Uno, biondino»; 12. Calzati-De Persi: «Lineamenti: «Bambina bella»; 13. Gelmetti-Mennevo: «Rosalina»; 14. Riccione-Giannini: «La canzone del camminatore».

PROGRAMMA B: Onde metri: 231,1, 230,2, 246,5, 491,8, 559,7 — Ore: dalle 7,30 alle 13 (vedi progr. A).
13,10: Orchestra Barzizza.
Nell'intervallo: Comunicazioni ai combattenti di Tunisi.
Dalle 14 alle 15 (vedi progr. A).
NOTIZIARIO: Con l'introduzione del Tora legale le trasmissioni serali della Radio Vaticana vengono effettuate, alle ore 20,30 (ora legale italiana), in lingua italiana; dalle ore 20,45 alle 23,30, nelle varie lingue estere.
VORREMMO ASCOLTARE: «Il piccolo Santo», di R. Bracco (V. S., Asti).

«L'abilissimo duetto d'amore dei «Piccoli Marat» di Mascagni, già ripetutamente richiesto e mai trasmesso (P. L., Genova).

PASSAT

Urbano Rattazzi, "servo della Patria,,

Un ministro brutto che piaceva alle belle...

I

In quel pomeriggio del '51, freddo e uggioso nonostante l'aprile fosse inoltrato, nel salotto parigino di Veljan Degas, una delle frequentatrici più brillanti e assidue, Madame De Sambre, fece circolo intorno a sè e comunicò un gran mistero:

— L'avvocato Rattazzi è a Parigi.

La Solm innamorata

La notizia fece l'effetto di quei missili che si buttano nelle vasche e che disegnano sulla superficie dell'acqua cerchi sempre più vasti: così sulle facce di quegli astanti si disegnarono curiosità, stupore, sorpresa, malignità, via via sempre più accentuati.

— Ma senza dubbio ne sarà felice la Solm! — disse poco dopo, con un pizzico di dispetto, una brunetta dagli occhi vivaci, Carolina Perisier, che, allora allora, s'era fatta notare per un volume di versi censurato dalla critica, ma accettato dal facile gusto dell'epoca — la Solm, sempre la Solm!...

— E perchè la Solm? — chiese con massa ingenua la baronessa Kalmy.

— Perchè ne è innamorata.

— La Solm soltanto?... — insinuò la Sambre, fissando lo sguardo acutissimo negli occhi della Perisier. Un attimo di silenzio, quindi la Kalmy riprese:

— Del resto, lo sanno tutti che cosa vi possa essere di straordinario in quell'uomo.

— C'è... c'è — rispose la Perisier — ...che è brutto, detestabile, indisponente, una parrucchia di noi se lo contendono.

Infatti è piuttosto che la conoscenza autoritaria, la parola acida e quel maledetto vizio di sermoneggiare, Monsieur Rattazzi non sembrava avere l'esprit e necessario alla seduzione, ma visto con occhio, con cervello, quasi, femminino, egli era un italiano, un meridionale capace di passione di ardore ed ecco, a detta di certune che gli si erano prodigate, un fascino del tutto particolare. Per cui, la Solm, che andava continuamente in cerca di sensazioni, meno delle altre aveva frenato gli istinti e il Rattazzi, pur tanto guardingo e diffidente, s'era impigliato nei lacci della bella «internazionale» troppo forse distintasi per le sue tendenze a mutar di sangue, di razza, di favella, ma anche tanto invidiata.

Maria Solm nel 1850
(da una miniatura di Alberto Pasini)

Un motto di Gianduja

Senonchè, dopo qualche tempo che duravan gli amori, la Solm si dichiarò madre. Fu la fiera delle malignazioni anche più schifenzose e punzecchianti allorchè il bel marchietto, da Parigi, fu portato a Roma e battezzato in San Pietro, madrina la nonna materna Letizia Wyse, sposa di Napoleone, e compare il conte Alessio Pontmartin.

Ma la vociferazione che attribuiva il neonato alle particolari premure del Rattazzi, invece che a quelle del vero marito della bella «internazionale», il belga Solm, non aveva consistenza e lo prova il fatto che la consacrazione del nuovo virgulto della magnifica dinastia era avvenuta in Vaticano, l'ambiente meno adatto, per un uomo come il Rattazzi, che, a quell'epoca, faceva la politica italianissima del Piemonte con sicuro discernimento e con parecchio senso di responsabilità.

Tuttavia, a Torino, l'opposizione parlamentare, formatasi da qualche tempo per combattere la tendenza rinunciataria del governo, e la stampa che ad esso teneva bordone, non tralasciarono di frecciare il ministro per l'attribuitagli paternità e, un giorno, in cui alla Camera, per difendersi da una stoltezza accusa, batté il pugno sul tavolo e disse che rimaneva incrollabilmente al suo posto per «servire la Patria», un coro di motteggi si levò dal settore di sinistra e un giornale umoristico venne fuori con la caricatura del Rattazzi intento a fabbricar figlioli ed a vestirli da prete.

— Che fai? — gli chiedeva Gianduia, tra sorpreso e scandalizzato.

— Servo la Patria! — rispondeva, semplice, convinto, il Rattazzi.

E il «servo della Patria», da quell'epoca, diventò una frase fatta per quanti volevano canzonare una trappoleria. Tanto è vero che Re Vittorio, un giorno, dovendosi rammaricare di qualcosa con qualcuno, esclamò, tra il serio e il faceto:

— San troppi, troppi, oggi, coloro che servono la Patria. Bisognerebbe farne... una metà!

Il peggio fu quando, tutt'a un tratto, si cominciò a mormorare che la Solm si era divorziata dal belga, e che era in procinto di convolare a nozze coi Rattazzi.

— Dunque era vero! — si disse — dunque la faccenda del battesimo al sacrosanto di San Pietro era un «unto da fè»!

No, non era vero. Il matrimonio fu, da parte della Solm, una conseguenza della ricuperata libertà; da parte del Rattazzi, invece, un'abdicazione ai sensi. Perchè la Solm, a lui, piaceva più che per il cuore e per l'anima, per la pelle.

Era bella. In un ovale che il Pasini, allora ritrattista alla moda, le fece a Parigi verso il 1850 e che a Milano conserva gelosamente il professor Guandalini (alla cui cortesia dobbiamo la riproduzione in testa) ella appare con i tratti del volto napoleonico, la folta capigliatura nera e l'occhio vivo, e nella persona era anche alzata e proporzionata. Sempre vestita con eleganza e distinzione, si può spiegare che l'imperatrice Eugenia ne fosse gelosa, tanto più che suo marito, l'insufficiente Pion Pion, non lesinava squisitezze e grazie con la vezzosa parente. La quale si divertiva a creare situazioni imbarazzanti con la seduzione e con la politica, mentre possedeva, d'altra parte, a coltivarsi una possibilità sempre maggiore e migliore di agi e di mondanità. Ed anche di intellettualità. Perchè la Solm, oltre che amatrice e fascinatrice, aveva tutto un suo modo di concepire l'ordine politico e sociale e teneva la mano la penna con tendenze romantico-polemiche all'uso degli scapigliati del III Impero.

La conoscenza a Torino

Nata, come si è detto, da Letizia Bonaparte e da Sir Tomaso Wyse gentiluomo irlandese, il 21 aprile 1838 a Waterford (Irlanda), s'era sposata, per dispetto alla madre, col belga Federigo Solm, il quale morì a Torino nel 1863. A Torino, naturalmente, conobbe il Rattazzi, che, quando non faceva il ministro, indossava la toga. E, nell'aula di un tribunale, in una circostanza caratteristica, che denota se non altro lo scrupolo di Urbano Rattazzi, non soltanto come uomo politico e come cittadino, ma come professionista, incominciai ono... a volersi bene.

La Solm aveva carrozze e cavalli; vacando in tiro e quattro i focosi animali investirono e travolsero un passante. Da qui una causa di danni. Ma, mentre questa per i buoni uffici del lo stesso avvocato patrocinante, cioè di Urbano Rattazzi, poteva essere composta in udienza, venne in luce che la Solm aveva, fino allora, dolosamente frodato l'erario non pagando le tasse di «scuderia». Il Rattazzi rilevò la frode e fece istanza perchè a carico della sua cliente fosse immediatamente istruito processo. Della cosa si capisce, si offese in grave modo la Solm; ma il disappunto non la salvò dalla condanna.

Comunque, dopo la soddisfazione del dovere compiuto, chi subì le conseguenze del gesto — demagogico più che puritano — fu il Rattazzi, che, nella morale della causa, discutendone anche vivacemente con la sua cliente finì per innamorarsi di essa e seguirla a Parigi, allorchè la donna, sorpresa dalla nostalgia e dal bisogno, vi fece ritorno.

Fu un matrimonio felice quello detto statista piemontese con la napoleonica Maria Wyse-Solm, ch'era stata fino a quell'epoca «l'amica di tutti», e che trovò modo, nei cinquantenne, alla morte di Rattazzi, di sposare una terza volta, sistemandosi col ricchissimo spagnuolo Carlos de Rhute deputato alle Cortes? Vha chi ne dubita.

In ogni modo, per quanto di natura indipendente e di carattere autoritario, il Rattazzi la sopportò; però in una personalità non si fuse mai con quella della moglie.

Un album interessante

In un album su cui il segretario d'ambasciata italiana a Parigi raccoglieva massime e pensieri, si leggono le risposte della Solm e del marito a un questionario interessantissimo. Chiedeva il funzionario d'ambasciata agli ospiti d'importanza e di riguardo: «Quale poeta preferite?». La Solm rispondeva: Hugo; il Rattazzi: Nessuno. «Quale prosatore?». La Solm: Banti; il Rattazzi: Talers. «Quale occupazione?». La Solm: Scrivere; il Rattazzi: Far nulla. «Quale pittore?». La Solm: Tiziano, Delacroix; il Rattazzi: Raffaello. «Quale Fiume?». La Solm: La Francia; il Rattazzi: Il mio. «Quale passione?». La Solm: Ispirarne; il Rattazzi: Nessuna. «Quale governo?». La Solm: Il repubblicano; il Rattazzi: Il costituzionale. Quale carattere?». La Solm: Appassionato; il Rattazzi: Dolce. «Quale sensazione?». La Solm: La confessione; il Rattazzi: Nessuna. «Quale virtù?». La Solm: L'eroismo; il Rattazzi: Nessuna. «Quale personaggio?». La Solm: Cesare, Garibaldi; il Rattazzi: Napoleone. «Quale libro?». La Solm: La nuova Eloisa; il Rattazzi: Nessuno. «Quale augurio?». La Solm: Stare sempre bene, molto sempre amare senza mai stancarsi, non invecchiare; il Rattazzi: Morire quando s'è compiuta la nostra missione.

Soltanto la domanda: «Quale è il vizio più antipatico?» trovò il Rattazzi e la Solm perfettamente d'accordo nel rispondere: L'ipocrisia.

Infatti, il Rattazzi, vera fucina di virtù e di difetti, fu un sincero rude, brutale, istintivo e di tutte le azioni seppe vendersi responsabile, sia per dignità e prestigio di uomo, sia per farsene assertore prima che difensore.

Tuttavia, ciò gli valse, nel pubblico, l'errato criterio che egli fosse di malanimo.

Nino Bazzoli, in un suo profilo della Solm, racconta, a proposito del Rattazzi, questo particolare:

Non conosciuto, un giorno che si trovava a Como, volle recarsi in barca, con la moglie, fino a Cernobbio.

Qui, arrivo, volle bisogno dell'assistenza di qualcuno. Allora, alcuni passanti, che gli s'erano fatti intorno, cominciarono a chiamare:

— Rattazzi?!... Rattazzi?!...

— C'è un pescatore che si chiama Rattazzi? — chiese, sbigottito, l'eminente uomo di Stato.

— No — risposero quelli — è un nomignolo che gli abbiamo dato, perchè è «la più grande canaglia» di Cernobbio!...

Betra

(Continua)

In biblioteca, tra i fogli di un libro

Un curioso testamento e la sorpresa di uno studente

Berlino, lunedì sera.

(T.). — Un guaio fatterello viene riferito dalla Svezia. Uno studente dell'Università di Upsala che intendeva approfondirsi nelle scienze naturali era uso passare lunghe ore nella biblioteca dell'Università.

Un bel giorno gli capitò fra le mani un tomo di botanica completato nella sua parte finale da diversi fogli sui quali erano incollate piante disseccate. Lo studente ebbe modo di notare che due fogli erano incollati fra di loro e incuriosito il staccò scoprendo con grande sorpresa nell'interno un testamento olografo dell'autore del libro il quale dichiarava di voler in tal modo premiare la diligenza di chi per primo avrebbe studiato la sua opera fino alla fine, leggendogli le sue sostanze. Di fatti, recatosi con tale documento presso il notaio indicato nel testamento, lo studente potè entrare in possesso di una somma importante.

ULTIME STAMPA SERA

Catastrofe ferroviaria in Colombia

Trenta morti e 50 feriti

Buenos Aires, lunedì matt.

Si è diffusa ieri la notizia di una terribile catastrofe ferroviaria prodottasi nelle vicinanze della stazione di Guadalupe in Colombia. Poco dopo si apprendeva che il treno diretto che lascia Guadalupe al mattino alle ore nove, dopo aver fatto un non lungo tratto di via verso Cuenta e che si trovava in grave ritardo, era stato investito alle spalle da un treno postale: si parlava di una trentina di morti e di cinquanta feriti.

Le informazioni ulteriori, senza precisare ancora il numero delle vittime, davano un aspetto sinistro alla catastrofe. Questa si è prodotta in una biforcazione dei binari d'una piccola stazione: il vagone postale è stato sfasciato: in esso si ebbero due morti e qualche ferito in grave stato. Parecchi cadaveri si trovano poi sotto i vagoni del treno investito; il macchinista e il fuochista del treno diretto sono stati gravemente feriti e si trovano moribondi.

L'urto dei due treni venne avvertito a grande distanza. Tutto il personale nelle vicinanze della stazione si recò sul luogo del disastro per organizzare i primi soccorsi. Questi vennero resi difficili dalla mancanza di illuminazione; i primi feriti vennero tratti dalle macerie alla luce delle candele: la collisione è stata veramente spaventosa ed i primi vagoni del diretto non tardarono a prendere fuoco. In pochi minuti le fiamme si propagarono raggiungendo i vagoni del treno postale. Le prime persone accorse sul posto sono state testimoni di uno spettacolo orribile. In mezzo all'incendio i viaggiatori feriti tentavano invano di salvarsi, smettendo urla terribili. Un vagone serbatoio, contenente 1400 metri cubi di gas compresso che si trovava a breve distanza dal luogo della catastrofe ispirava le più serie inquietudini perchè si temeva un'esplosione i cui effetti potevano essere tremendi. Dalle città vicine e dalla capitale sono stati inviati subito generosi soccorsi.

Nuove limitazioni al servizio ferroviario inglese

Amsterdam, lunedì sera.

Mandano da Londra che il ministro dei trasporti ha diramato una ordinanza colla quale vieta ai soldati britannici ed americani di viaggiare sulle ferrovie durante le vacanze pasquali. La stessa ordinanza annuncia nuove altre limitazioni al servizio passeggeri, imposte dalle attuali contingenze di guerra e raccomanda infine agli inglesi di passare le loro vacanze di Pasqua a casa anzichè congestionare il traffico ferroviario che deve essere lasciato, il più che sia possibile, libero per il trasporto di materiale da guerra.

Tenta truffare un milione vendendo il mantello di Maometto

Vienna, lunedì sera.

Si è parlato largamente sui giornali di un individuo che voleva far credere di essersi appropriato ad Adrianopoli del mantello di Maometto durante la prima guerra balcanica e che intendeva lucrarvi un buon affare vendendolo. Infatti un giorno questo individuo cercò di vendere il prezioso mantello del Profeta, credendolo a Costantinopoli ma richiedendone un milione circa. Un mantello in realtà, antico e prezioso l'individuo lo possedeva e perciò era stato arrestato e quindi processato per averlo rubato. Ma egli provò che non aveva affatto rubato il famoso mantello ma che ne era venuto in possesso per varie strane vie, sicchè invero non esistendo il fatto del furto, venne assolto.

Tutte le versioni e le leggende fatte correre su questo traffico del mantello del Profeta non hanno però un reale fondamento, in quanto che si assicura che il mantello di Maometto, come la sua bandiera, la spada e la lancia che appartenevano al Profeta si trovano ben conservate e custodite nel vecchio serraglio della vecchia Istambul, sotto la custodia di una numerosa guardia che non lo lascierebbe certamente portar via da alcuno. Si è perciò propensi a credere che il mantello col quale si tentava il traffico, sarebbe una antichissima vera preziosa che venne acquistata da un antiquario viennese; Vienna infatti per molte ragioni che la storia giustifica con avvenimenti guerreschi di molti tempi, possiede numerosi capi di vestiario, anche di condottieri, appartenuti già a turchi di valore e di importanza: la storia del mantello doveva soltanto servire per una truffa.

Villaggi iraniani rasi al suolo dai sovietici

Istanbul, lunedì sera.

Radio Teheran ha annunziato che recentemente si sono verificati alcuni scontri nell'Iran, presso la località di Rizaye, tra truppe sovietiche e la popolazione. I sovietici hanno distrutto alcuni villaggi.

La stessa radio comunica che il governo ha ordinato una inchiesta in merito a questo fatto.

Azione d'appoggio delle artiglierie

In un settore del fronte orientale. Le artiglierie con il loro ripetuto fuoco appoggiano un'azione dei fanti contro un capisaldo nemico

INTERVISTE IN DIECI BATTUTE

Il vulcano che erutta fango

Il fenomeno visto da un sismologo

Sul fenomeno verificatosi di questi giorni nelle Alpi dell'Ardeche, dove dal «Pic de l'enfer», alla quota di 1800 metri, s'è improvvisamente aperto un cratere vulcanico eruttante fango, si sono fatte molte ipotesi e previsioni.

In materia abbiamo voluto sentire il parere di persona che specificatamente s'occupa di tali fenomeni tellici, e cioè del prof. Pedro Vadand, direttore dell'Osservatorio Sismografico di Moncalieri.

1) E' fenomeno comune — abbiamo chiesto al noto studioso — il fatto che d'improvviso si apra un cratere di vulcano e da quello trabocchi fango, piuttosto che non lava?

— *Non è la regola* — egli ci ha risposto — *in quanto nella norma le eruzioni vulcaniche liberano lava incandescente, ma l'emissione di fango già si è registrata in molti casi, pure da vulcani italiani.*

2) Quali sono i motivi di questa — per così dire — sostituzione nel genere di materia eruttata?

— *Sono essenzialmente da ricercarsi nella composizione del substrato della crosta terrestre nel tratto in cui s'è formato il vulcano.*

3) Dopo l'eruzione di fango, può verificarsi quella di lava?

— *Non si può escludere ciò; la norma tratta dall'esperienza dà però il caso contrario, cioè — in genere — l'emissione di massa fangosa segue l'eruzione di lava ed è accompagnata dalla estrusione di sostanze liquide.*

4) La zona dell'Ardeche, dove questo ultimo fenomeno s'è verificato, è zona vulcanica?

— *Senza dubbio. Malgrado il massiccio sipiua detti notevolmente dalle isole vulcaniche più vicine (Stromboli, Pantelleria, ecc.) esso, come tutte le zone di corrugamento recente e di forte dislocazione terziaria e quaternaria, è ricco di centri vulcanici, siano essi attivi o più spenti.*

5) L'attività di questi centri vulcanici è collegata?

— *La più moderna scienza nega tale teoria. Un tempo si credeva che i vulcani attingessero (per così dire, in parole comprensibili anche dai non tecnici) ad un solo, immenso calderone esistente nel profondo della terra e che servissero come sfiatatoi, valvole di sicurezza. Ora si è, invece, constatato che non soltanto ciò è incastro, in quanto i vulcani diversamente sul globo terraqueo non sono tutti collegati fra di loro, ma che pure due centri eruttivi vicinissimi sono in genere indipendenti l'uno dall'altro.*

6) Ognuno, o almeno, ogni gruppo, farebbe quindi per conto suo?

— *Esattamente; ciò serve anzi a spiegare come esistano vulcani spenti, spesso anche situati non lontano da altri tuttora in attività.*

7) A che viene attribuito lo spegnersi del vulcano?

— *Secondo l'ipotesi sopra esposta, all'esaurirsi del deposito di magma esistente nel substrato direttamente collegato con il vulcano. Ormai si calcola che il numero dei centri eruttivi in attività rappresenti appena l'uno per cento di quelli originari.*

8) Può un vulcano riprendere la sua attività dopo un lungo periodo di riposo?

— *Certamente. Esempio classico il risveglio del Bandai Sau, in Giappone, avvenuto il 15 luglio 1888, dopo dieci secoli di inattività. Fu una eruzione tanto breve quanto terribile.*

9) Nel caso del «Pic de l'enfer» si può pensare ad un riattivarsi di un antico cratere?

— *E' certo che la zona doveva già essere sede centro di attività vulcanica, ma questa manifestazione più recente può anche far parte di un nuovo ciclo o sè stante.*

10) Si possono fare previsioni in proposito?

— *Nella norma dei casi tali previsioni sono praticamente impossibili, in quanto non si può sperimentalmente calcolare quale sia la spinta che il materiale d'eruzione ha dall'interno, nè la profondità dalla quale proviene, nè, quindi, quali siano le riserve esistenti nel profondo. Qualche indicazione — sia pur vaga — la si potrebbe avere attraverso un esame fisico e chimico del materiale eruttato.*

* * *

L'effetto dell'elettricità nello sviluppo della pollicoltura

Berlino, lunedì sera.

Sono stati eseguiti studi ed esperimenti sull'uso di correnti elettriche ad alta frequenza sullo sviluppo di alcuni esseri viventi, con scopi speciali. Uno studioso, Turner Barkner ha indagato per qualche tempo gli effetti dell'elettricità sulla crescenza dei bacteri e delle muffe, scendendo poi ad esperimenti destinati a scopo e successo commerciale. Gli esperimenti in questione, condotti su vasta scala in una masseria dove esiste un allevamento di pollame di grande importanza, hanno messo in evidenza che le correnti ad alta frequenza affrettano lo sviluppo dei pulcini in modo straordinario. Quattrocento pulcini furono sottoposti al trattamento contemporaneamente. Essi vivevano dentro pollai intorno ai quali, esternamente, era avvolto a più giri un filo isolato, pel quale passava la corrente ad alta frequenza generata da un apparecchio prima che se ne risentano gli effetti: ma se questo è messo bene al punto, produce risultati notevoli, perchè i pulcini raggiungono in cinque settimane il peso che hanno a tre mesi i pollastri allevati nel modo consueto. La mortalità dei pulcini sottoposti al trattamento elettrico non supera il 2 per cento ed è perciò immensamente minore della normale. Pulcini deboli al punto da non potersi reggere, che sembravano destinati alla morte, diventarono sani e robusti ponendoli nei pollai elettrizzati. Con questo sistema non solo si raddoppia il prodotto di una fattoria di allevamento ma si risparmia nel cibo perchè i pulcini elettrizzati ne consumano un terzo meno degli altri. I pulcini sono caricati ad un potenziale così elevato che avvicinando la punta di un dito al loro becchi, ne scocca una scintilla. Per spiegare l'effetto delle correnti ad alta frequenza, fu fatta l'ipotesi che esse stimolino la circolazione del sangue diminuendo la viscosità di esso: tanto almeno risulta da esperienze sui fluidi viscosi. Gli effetti raggiunti sono stati di soddisfazione sotto ogni aspetto.

Un Balilla tunisino per i soldati italiani

Tunisi, lunedì sera.

Il balilla undicenne Benedetto Firenze ha inviato all'*Unione*, la gloriosa bandiera di fede degli italiani di Tunisi, una sua poesia dedicata al valore del soldato italiano in terra d'Africa. Il balilla tunisino, dopo aver mandato il suo saluto al fante d'Italia che ha duramente combattuto per la Patria sulle nude sabbie del deserto africano, esprime tutto il suo amore e la sua dedizione per la Patria in armi, manifestando inoltre il desiderio che anche lui possa un giorno combattere per la grandezza dell'Italia.

(*Le Colonie*).

SPORT

Il Campionato tutto da giocare in testa e in coda

Il Torino è in testa

ma lo "scudetto,, è ancora da vincere

Dai e ridai, picchia e ripicchia, il Torino, a tre giornate dalla fine del torneo, ha scavalcato il Livorno ed è ora in testa alla classifica.

I pronostici iniziali e quelli sul girone di ritorno, che prevedevano una vittoria della squadra dai molti «assi» su quella dalla scapigliata avventura, stanno, dunque, per realizzarsi? Potrebbe darsi, sì, in un Campionato mattacchione come questo e quando si ha a che fare con una squadra dalle reazioni nervose più imponderate quale il Torino, prudenza vuole che non ci si abbandoni ad alcuna profetica certezza.

Il risveglio della Roma

D'altra parte, anche indipendentemente dal... carattere del Torino e del Livorno, il calendario delle ultime tre giornate è il più consigliare la massima calma agli auspici del calcio.

Se, infatti, è vero che i granata hanno un punto di vantaggio sugli amaranto, non è meno vero che essi dovranno disputare due partite fuori campo (Lazio e Bari) contro una sola sul proprio terreno (Bologna), mentre il Livorno dovrà andare a Vicenza e riceverà Fiorentina e Milano. Ora, stabilita una certa quale parità nelle trasferte a Bari e a Vicenza, campi di squadre in pericolo di retrocessione, e negli incontri casalinghi con Bologna e Milano, restano in disparità il viaggio del Torino sul campo della Lazio ed il... ricevimento del Livorno a quella Fiorentina che è la «rivale regionale».

Queste due partite sono in programma per domenica prossima e non è improbabile che dai risultati di esse si possano trarre elementi più precisi e solidi sull'immediato avvenire della «scudetto», tanto più che, forse, domenica prossima si chiarirà ancor più la posizione, nei riguardi della retrocessione, del Bari e del Vicenza.

Alla situazione attuale si è sboccati in conseguenza alla vittoria di misura della Roma sul Livorno. I Campioni d'Italia, reduci appena dall'aver liquidato ogni speranza finale dell'Ambrosiana, hanno voluto dare un altro colpo decisivo all'andamento della lotta per la «scudetto», piegando alla sconfitta la «squadra della sorpresa». La Roma ha trovato così il modo, nel finale del torneo, di risollevarsi da quella mediocrità in cui era inaspettatamente caduta dopo il fulgore della conquista del titolo. Questo risveglio pare un po' un'estrema civetteria di chi detiene lo scettro e, prima di passarlo ad altri, vuol divertirsi ad abbattere più capaci alla successione che può.

Sulla sconfitta del Livorno, e leggere le cronache della partita, pare non ci sia nulla da dire. Durante un primo tempo in cui sembrò che i toscani volessero fare il comando della classifica e che ha lo «scudetto» a portata di mano, se riuscirà, di fronte all'estrema responsabilità che le si impone, di sostenere da pari suo l'impegno.

JUVENTUS-GENOVA 2-1 — Una parata di Sentimenti IV aventa la minaccia portata sotto rete da Genti

La Juventus continua la serie delle sue prodezze. Ieri è anche andata a vincere su quel campo di Marassi che è quanto mai pericoloso per chiunque. Il successo è stato strappato pochi secondi prima del fischio finale dopo un incontro punteggiato da scorrettezze (in quindici giorni Scorzoni si è già lasciato prendere la mano due volte dai giocatori in partite di alta importanza) ed in cui i bianconeri si sono manifestati, senza atteggiamento di squadra e come impianto di gioco, superiori ai rossoblù. Fino all'ultimo la Juventus difende le ormai pochissime speranze di vittoria finale. Ah! Se con la Lazio non si fosse fatta quella famosa frittata!...

Negli urti diretti fra squadre in pericolo di retrocessione, la Triestina ha nettamente battuto il Liguria ed il Vicenza ha strappato una vittoria di misura sulla Bari, ciò mentre il Venezia pigiava alla sconfitta la Lazio. Dopo tutto ciò, Bari e Vicenza si appaiano a 21 punti, seguiti dalla Triestina a 20, dal Venezia a 18 e dal Liguria a 18.

Il Liguria, a questo punto, para purtroppo debba essere condannato, poichè, oltre l'inferiorità di punteggio, deve disputare due partite fuori campo. Nelle sue stesse condizioni di calendario sono Vicenza, Triestina e Venezia, mentre la Bari, oltre a star meglio di punti, ha anche il vantaggio di due partite in casa. Come vedete, la situazione è sempre quanto mai confusa e dagli sviluppi imprevedibili. La coda della classifica non vuol essere da meno... della testa.

Per domenica prossima si annunciano Lazio-Torino, Livorno-Fiorentina, Juventus-Roma, Bari-Milano, Ambrosiana-Vicenza, Genova-Triestina, Bologna-Venezia e Atalanta-Liguria. Nessuna partita potrà mancare di avere un peso sulla lotta per lo «scudetto», o quella per la salvezza.

Enzo Arnaldi

NELLA SERIE B

Le squadre di punta sempre in gruppo

Nulla si aspettava di nuovo dalla giornata di ieri e nulla, praticamente, si è verificato che possa modificare la situazione nel settore alto della classifica. Le squadre di punta giocavano tutte sul proprio campo, e, per di più, contro avversarie di non grande levatura. L'unica che aveva a che fare con una compagine da rispettare, la Pro Patria, ha perso in casa un punto oltremodo prezioso, pareggiando con la sempre temibile Cremonese. Anche in coda, sebbene si sia verificato un... avvenimento — un successo dell'Alessandria dopo ben nove giornate... di astinenza — le posizioni non sono cambiate gran chè. L'Alessandria rimane in pericolo come rimangono Mater, Palermo, Siena e Savona.

Ecco del resto il quadro dei risultati cui faremo seguire la classifica: Napoli-Pescara 4-0; Pisa-Savona 2-0; Pro Patria-Cremonese 0-0; Udinese-*Novara 2-0; Alessandria-Siena 1-0; Modena-Palermo 3-0; Brescia-Fanfulla 2-0; Anconitana-Mater 3-3; Spezia-Padova 2-0. Classifica: Modena p. 37; Napoli, Pisa e Spezia 35; Brescia e Pro Patria 34; Cremonese 28; Fanfulla 28; Anconitana e Padova 28; Novara e Udinese 23; Pescara 22; Mater e Alessandria 20; Palermo, Siena e Savona 17. Napoli, Anconitana, Mater e Siena hanno giocato una partita in meno; il Palermo quattro.

Come balzerà subito agli occhi anche a voi, due sole delle squadre capitate, la Mater e l'Udinese, hanno potuto battere il portiere avversario; tutte le altre sono tornate a casa a bocca asciutta. Per chi s'interessa, poi, diremo che il capolista dei cannonieri Gustavo dello Spezia, ha realizzato ieri un altro gol portando a tre il vantaggio sui suoi più immediati inseguitori, Galiazzi del Fanfulla e Zironi del Modena, i quali non hanno segnato.

Conclusa così la... parte statistica riferentesi alla giornata di ieri, decima del girone di ritorno, veniamo all'esame dei risultati. L'unico che ha realizzato un grosso punteggio è stato il Napoli, che ha così migliorato il suo quoziente-reti, tutt'altro che brillante. Il fatto però di aver battuto con un secco 4-0 quel Pescara che sembrava rimontare energicamente la corrente (soltanto in queste ultime domeniche Pisa e Pro Patria hanno dovuto, dinanzi allo stesso undici, accontentarsi al pareggio) depone assai favorevolmente sulle condizioni attuali dello squadrone di Innocenti, più che mai favorito nella lotta per la promozione.

Peccato (peccato per i partenopei) che il Modena anche ieri non abbia realizzato la materia di seguature, pur vantando già un rispettabile quoziente-reti. Certo i «canarini» stanno dimostrando a luce meridiana di meritare il posto che occupano e che probabilmente terranno fino al termine del torneo. Niente da dire, invece, perchè perfettamente nella normalità anche per quanto riguarda il punteggio, nelle vittorie del Pisa e dello Spezia; il Padova, nelle sue attuali disastrose condizioni di spirito e di rendimento, non poteva evidentemente sperare di più e di meglio contro i sempre aggressivi equilotti spezzini. Della Pro Patria e del suo comportamento incerto abbiamo già detto; il punto perso ieri le potrà costare assai caro. Bene invece per il Brescia, il cui successo sul corsaro Fanfulla ha un suo valore; per intanto, ciò che è più importante, le «rondinelle» tengono brillantemente la loro posizione.

Mentre l'Alessandria ha finalmente donato ai suoi sostenitori la gioia di una vittoria a spese della... compagna di sventura Siena (ma non basta ancora, come si è visto, bisogna insistere e perseverare che tutto non è ancora perduto), il Novara, proprio dinanzi al suo pubblico che l'aveva visto riprendersi brillantemente quindici giorni or sono dopo un lungo periodo di grigiore, s'è lasciato prendere nella rete dalla sempre strana Udinese, una squadra, questa, che vivacchia tendendo tranelli un po' a destra e un po' a sinistra. Male per gli azzurri; questo vuol dire nuovamente mettersi su una china pericolosa se non reagiscono a tempo.

Per vedere qualcosa di nuovo tanto in testa che in coda rimandiamo a domenica ventura. C'è in programma, infatti, una serie ghiotta di partite. Scegliete: Spezia-Napoli; Cremonese-Pisa; Udinese-Pro Patria; Fanfulla-Modena.

Mar

Il Campionato in cifre

Risultati e classifica

Ventiseiesima giornata: a Trieste, Triestina-Liguria 3-1 (2-1); a Torino: Torino-Atalanta 4-0 (1-1); a Venezia: Venezia-Lazio 2-1 (1-0); a Milano: Milano-Bologna 3-2 (2-1); a Vicenza: Vicenza-Bari 1-0 (1-0); a Firenze: Fiorentina-Ambrosiana 2-0 (1-0); a Roma: Roma-Livorno 1-0 (1-0); a Genova: Juventus-Genova 2-1 (0-0).

Classifica: Torino p. 38; Livorno 37; Juventus 35; Ambrosiana 33; Genova 30; Milano 29; Bologna 28; Fiorentina 27; Lazio e Roma 26; Atalanta 25; Bari e Vicenza 21; Triestina 20; Venezia 18; Liguria 18.

Domenica prossima

Siamo agli spareggi ormai. Domenica prossima, ventiseiesima e ultima di campionato, si avranno le seguenti partite:

*Atalanta-Liguria (0-3); *Lazio-Torino (2-0); Pro Patria-Cremonese 0-0; Udinese-*Novara 2-0; Alessandria-Siena 1-0; Modena-Palermo 3-0; Brescia-Fanfulla 2-0; Anconitana-Mater 3-3; Spezia-Padova 2-0. Classifica: Modena p. 37; Napoli, Pisa e Spezia 35; Brescia e Pro Patria 34; Cremonese 28; Fanfulla 28; Anconitana e Padova 28; Novara e Udinese 23; Pescara 22; Mater e Alessandria 20; Palermo, Siena e Savona 17. Napoli, Anconitana, Mater e Siena hanno giocato una partita in meno; il Palermo quattro.

Come balzerà subito agli occhi anche a voi, due sole delle squadre capitate, la Mater e l'Udinese, hanno potuto battere il portiere avversario; tutte le altre sono tornate a casa a bocca asciutta. Per chi s'interessa, poi, diremo che il capolista dei cannonieri Gustavo dello Spezia, ha realizzato ieri un altro gol portando a tre il vantaggio sui suoi più immediati inseguitori, Galiazzi del Fanfulla e Zironi del Modena, i quali non hanno segnato.

Conclusa così la... parte statistica riferentesi alla giornata di ieri, decima del girone di ritorno, veniamo all'esame dei risultati. L'unico che ha realizzato un grosso punteggio è stato il Napoli, che ha così migliorato il suo quoziente-reti, tutt'altro che brillante. Il fatto però di aver battuto con un secco 4-0 quel Pescara che sembrava rimontare energicamente la corrente (soltanto in queste ultime domeniche Pisa e Pro Patria hanno dovuto, dinanzi allo stesso undici, acconciarsi al pareggio) depone assai favorevolmente sulle condizioni attuali dello squadrone di Innocenti, più che mai favorito nella lotta per la promozione.

Peccato (peccato per i partenopei) che il Modena anche ieri non abbia realizzato la materia di seguature, pur vantando già un rispettabile quoziente-reti. Certo i «canarini» stanno dimostrando a luce meridiana di meritare il posto che occupano e che probabilmente terranno fino al termine del torneo. Niente da dire, invece, perchè perfettamente nella normalità anche per quanto riguarda il punteggio, nelle vittorie del Pisa e dello Spezia; il Padova, nelle sue attuali disastrose condizioni di spirito e di rendimento, non poteva evidentemente sperare di più e di meglio contro i sempre aggressivi equilotti spezzini. Della Pro Patria e del suo comportamento incerto abbiamo già detto; il punto perso ieri le potrà costare assai caro. Bene invece per il Brescia, il cui successo sul corsaro Fanfulla ha un suo valore; per intanto, ciò che è più importante, le «rondinelle» tengono brillantemente la loro posizione.

Mentre l'Alessandria ha finalmente donato ai suoi sostenitori la gioia di una vittoria a spese della... compagna di sventura Siena (ma non basta ancora, come si è visto, bisogna insistere e perseverare che tutto non è ancora perduto), il Novara, proprio dinanzi al suo pubblico che l'aveva visto riprendersi brillantemente quindici giorni or sono dopo un lungo periodo di grigiore, s'è lasciato prendere nella rete dalla sempre strana Udinese, una squadra, questa, che vivacchia tendendo tranelli un po' a destra e un po' a sinistra. Male per gli azzurri; questo vuol dire nuovamente mettersi su una china pericolosa se non reagiscono a tempo.

Per vedere qualcosa di nuovo tanto in testa che in coda rimandiamo a domenica ventura. C'è in programma, infatti, una serie ghiotta di partite. Scegliete: Spezia-Napoli; Cremonese-Pisa; Udinese-Pro Patria; Fanfulla-Modena.

Mar

Andata e ritorno

Nel doppio confronto di andata e ritorno della dodicesima e ventiseiesima giornata, una sola squadra, la Juventus, è riuscita ad incassare tutti i quattro punti in palio. Triestina, Venezia e Vicenza ne hanno ottenuti tre, Torino Atalanta Milano Bologna Fiorentina Ambrosiana Roma e Livorno 3, Liguria Lazio e Bari 1, Genova 0.

Marcatori

I due capolista, Piola e Trevisan, non hanno segnato ieri: il primo perchè assente e l'altro perchè, sapete, Sentimenti III, autore di una bella rete a Genova, ha cominciato ridurre dei cinquanta per cento il distacco che lo separa dai primi. Classifica:

Con 20 reti: Piola (Lazio) e Trevisan (Genova).

Con 19 reti: Sentimenti III (Juventus).

Con 15 reti: Inghta (Juventus).

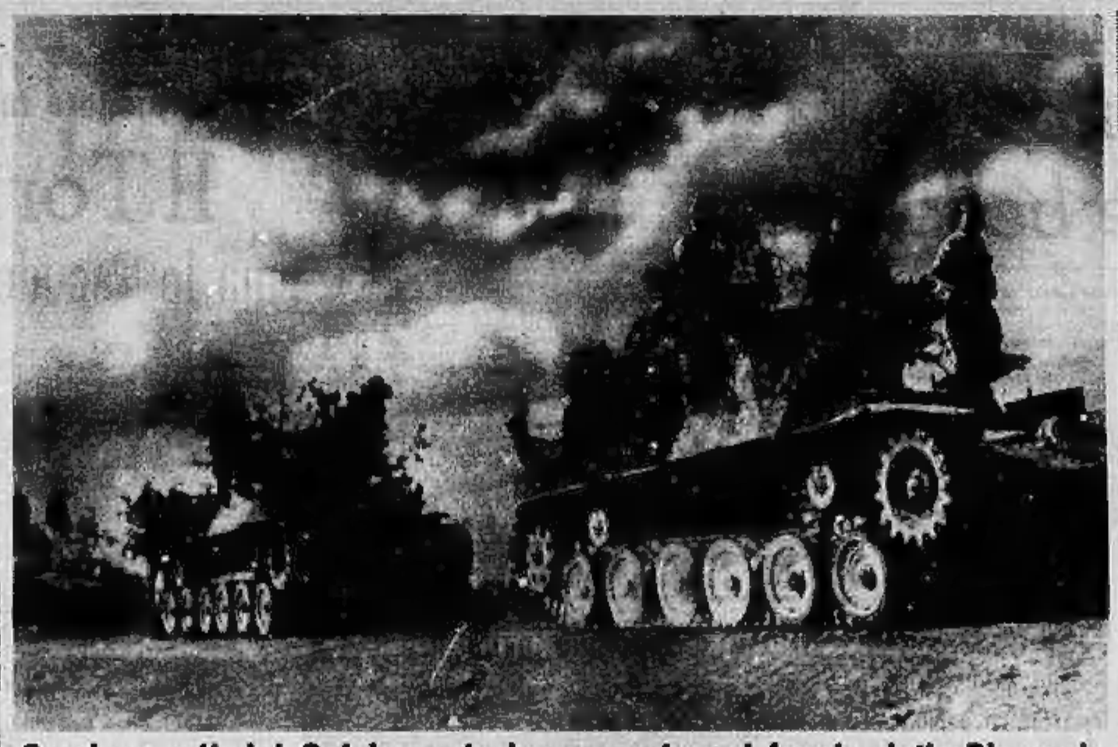
Con 13 reti: Amadei (Roma).

Con 12

5-6 Aprile 1943-XXI — Anno 77 - Num. 81

Alla Mostra della Rivoluzione

L'Exc. De Kallay, Presidente dei Ministri d'Ungheria, dopo la visita alla Mostra della Rivoluzione compiuta in compagnia del Segretario del Partito. (Telefoto Luce)



Carri armati del Sol Levante in avanzata sul fronte della Birmania

Sui fronti di guerra della Grande Asia: una colonna di carri armati nipponici, mascherati con fronde d'albero, avanza nell'alta Birmania.

Celebrazione di Borg Pisani all'Accademia delle Belle Arti

La rievocazione del martire Borg Pisani all'Accademia delle Belle Arti a Roma, presenti il Segretario del Partito ed il Ministro dell'Educazione Nazionale (Telefoto Luce)

Come i sovietici avevano difeso Karkov

Per difendere Karkov dalla riconquista germanica, i bolscevichi avevano usato ogni mezzo, anche le barricate formate con masserizie tratte dalle case e rottami d'ogni sorta

STAMPA SERA

Il quarto gol del Torino

La vittoria del Torino sull'Atalanta: il pallone, calciato da Mazzola, entra in rete nonostante il tuffo di Lanfranco

Attimi di tregua nella lotta

Un'ora di tregua sul fronte est: in una trincea di prima linea un soldato si prende un po' di sonno mentre l'altro vigila

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

EGOISMI INSANABILI

La mediazione di Londra non attutisce le diffidenze fra Mosca e Washington

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Berna, lunedì sera.

(*S.*). - A Londra si sono riaccese le discussioni sull'esito delle trattative condotte con Washington e le speranze inglesi in un prossimo discorso che riveli i miracoli compiuti.

Secondo quanto le *Basler Nachrichten* ricevono da Londra, gli inglesi attribuiscono alla propaganda dell'Asse di avere messo in giro la voce che si sia fatto fiasco, mentre tutti sanno che i giornali dell'Asse si sono limitati a riferire le notizie da Washington e da Londra e i commenti neutrali. Le voci del fiasco venivano proprio dalle due Capitali anglosassoni e la sconfessione di un comunicato ufficiale conclusivo delle conversazioni non ha potuto che confermarle.

Del resto, all'Asse, che gli inglesi e gli americani si mettano o no d'accordo, interessa soltanto fino ad un certo punto, perchè è sicuro di vincere la guerra, anche se i nemici componessero tutti i loro dissidi. Ma non ci si può esimere dal constatare che, proprio nell'atto stesso in cui a Londra si fanno credere ad un successo, si rafforza l'opinione contraria.

La stessa corrispondenza del giornale basilese suddetto, continua, infatti, avvertendo, per dimostrare il buon esito della missione britannica, che « deve essere stato trovato un accordo del 95 per cento ». Questa espressione del 95 per cento era già stata utilizzata ufficialmente, ma non significa nulla, perchè il cinque per cento su cui l'accordo non è stato raggiunto, può essere più importante di tutto il resto. Le Potenze dell'Asse, che sono davvero unite in un Patto d'acciaio, ritirerebbero di essere in pericolo se dovessero essere costrette a confessare pubblicamente di essere d'accordo soltanto sul 95 per cento degli argomenti che le riguardano; e questo dopo diversi anni di guerra.

Questi dissidi fra i nostri nemici, comprovano che essi non hanno potuto ancora formare una vera e propria alleanza di ideali e di interessi, ma hanno messo insieme, alla meno peggio, una specie di surrogato sintetico, valendosi di un elemento adesivo di pessima qualità che li tiene provvisoriamente incollati l'uno all'altro e che è costituito dalla recondita intenzione che ciascuno ha di approfittare del contributo degli altri a proprio vantaggio. Ha perciò un certo interesse il seguire le elucubrazioni londinesi:

« Si è persuasi a Londra — è sempre il corrispondente della *Basler Nachrichten* che parla — che si sia appianata la via a trattative immediate ». L'accordo, dunque, fra l'Inghilterra e l'America, a quanto sembra, non è fatto nemmeno per quel 95 per cento di cui si è parlato, ma dovrà essere fatto nelle future trattative. « C'è anche buona ragione di credere che si sia riusciti a Londra di mettere solide basi per il ponte da costruirsi fra l'Inghilterra e l'America, quel ponte di cui l'Inghilterra è uno dei pilastri principali ».

Il che significa che quanto all'accordo fra l'America e la Russia, finora c'è soltanto la speranza di Londra che l'Inghilterra possa servire come agente di collegamento.

Il patto ventennale anglo-russo esiste, ma quello americano è di là da venire. Può darsi che le trattative russo-americane abbiano luogo presto o tardi, ma intanto è certo che a Mosca non si dimostra molta fretta di rispondere al pubblico invito lanciato da Roosevelt a Stalin, perchè finora non c'è nemmeno un giornale russo che vi abbia fatto il minimo accenno.

Un ricevimento ad Ankara offerto da von Papen in onore di Clodius

Ankara, lunedì sera.

(*M. A.*). — L'ambasciatore di Germania von Papen ha offerto un ricevimento ufficiale in onore del dott. Clodius in un grande albergo di Ankara. Vi hanno preso parte i rappresentanti diplomatici dell'Asse e dei paesi neutrali e altissime personalità turche.

Dallo schermo alla realtà della vita

Conosce sua figlia dopo trentacinque anni

La vicenda

di un attore cinematografico

Roma, lunedì sera.

L'artista cinematografico Romolo Giordani ha ritrovato la figlia dopo ben 35 anni. Esattamente 35 anni fa infatti egli si era recato a Parigi con la sua giovane sposa e l'aveva dopo breve tempo dovuta abbandonare per ritornarsene in Italia. Da allora, una quantità di elementi avversi hanno sempre impedito al Giordani di ritornare vicino alla propria sposa. Di lei per lungo tempo non ha quasi più saputo nulla e nulla ha nemmeno saputo della sua figliola Margherita, nata dopo la sua partenza da Parigi.

Negli ultimi tempi però il destino, che aveva per lungo tempo tenuto diviso e quasi straniero il padre dalla sua creatura, li aveva ricongiunti. Ultimamente, proprio in questi giorni, Margherita, la fanciulletta sperduta, che ha ormai 35 anni, ha ottenuto il permesso di venire in Italia e così anche questa romantica storia ha avuto la sua felice conclusione.

Sale sul treno in corsa ma cade e ne è stritolato

Como, lunedì sera.

Il cinquantunenne Battista Paleri fu Andrea, residente a Dubino (Sondrio), volendo prendere il treno, raggiungeva la stazione che il convoglio era già in partenza. Il Paleri si diresse di corsa verso il penultimo vagone, salì sul predellino, tenendosi con una mano alla maniglia di ottone e tentando con l'altra di aprire la porta. Un viaggiatore cercò di aiutare il Paleri afferrandolo per un braccio e aprendo dall'interno la porta. Ma il Paleri, forse non troppo agile, non riuscì, nonostante l'aiuto, a issarsi sulla vettura.

Anzi, nello sforzo, finì per scivolare sotto la vettura le cui ruote gli passarono sul corpo straziandolo. Dato il segnale d'allarme, il treno fu fermato, ma purtroppo non c'era più nulla da fare: il Paleri era già cadavere.

Un ciclofurgoncino che viene a costar caro

Brescia, lunedì sera.

Il commerciante Pier Luigi Franchini, abitante a Brescia, desiderava acquistare un ciclofurgoncino ed entrò in trattativa con certo Mario Simoni di Giuseppe, di anni 32, pregiudicato, conosciuto casualmente, il quale, accompagnatolo presso certo Giacomo Galli, proprietario di un'officina meccanica in via S. Faustino, gli mostrava un ciclofurgoncino colà depositato. Il prezzo di vendita veniva stabilito in lire 2200 che il Franchini faceva pervenire poco dopo al Simoni.

Presentatosi però al Galli il giorno successivo per il ritiro, il commerciante si sentiva rispondere che il tricicio non era di proprietà del Simoni bensì di certo Daniele De Lucchi, il quale lo aveva lasciato nell'officina per alcune riparazioni e per una eventuale vendita; il Simoni, conosciuta quest'ultima circostanza, ne aveva approfittato per farsi passare come il proprietario. Il truffatore, datosi alla latitanza, è ora ricercato, mentre il Franchini, per riuscire ad entrare in possesso del ciclofurgoncino, ha dovuto sborsare altre duemila lire al vero proprietario.

Mostra d'arte a Mondovì

Mondovì, lunedì sera.

Nella sala di Palazzo San Quintino, ospite graditissima del Dopolavoro comunale monregalese « Centro Campane », Gemma Decenzia ha esposto la sua recente produzione artistica (natura morta, paesaggi, fiori), i quali rantasette quadri di Gemma Decenzia sono squisitamente concepiti ed altamente realizzati, specialmente nei fiori questa pittrice ha raggiunto la maturità e vi si è decisamente affermata. Vediamo nel mercato, in « Italiani fioriti » una tenue poesia intima, molta delicatezza nei colori soffusi e sfumati, vivi di un'espressione di dolce malinconia, espressione, del resto, che si ritrova un poco in ogni altra sua opera. Anche degno di ammirazione il grande quadro simbolico della « Battaglia del grano », una vasta movimentata composizione d'altissimo valore simbolico. La « Noticia a Milano » è sufficiente a presentare la finezza e la grazia di questa pittrice. Tra le natures morte notiamo « Funghi e vecchie lucerne ».

Nei centri colpiti dalle incursioni

Anche i parastatali beneficeranno delle indennità di sfollamento

Roma, lunedì sera.

Le provvidenze per gli sfollati, disposte per gli statali e gli ausiliari, sono state estese con recente decisione ai dipendenti dagli Enti parastatali che prestano la loro opera per il funzionamento dei servizi pubblici nei centri colpiti dall'offesa nemica.

Le disposizioni diramate dalle Autorità competenti recano le seguenti norme per l'applicazione.

Le provvidenze a favore del personale statale, degli Enti ausiliari, disposte con D. L. 16 dicembre 1942-XXI, possono essere estese al personale dipendente delle Opere nazionali, degli Enti parastatali ed in genere degli Enti di diritto pubblico, elencati nell'art. 2 del R. D. L. 6 giugno 1938-XVI.

La spesa per la relativa concessione graverà sugli Enti interessati che saranno presenti le disponibilità dei loro bilanci. La sovvenzione e l'indennità a favore del personale di tali Enti non possono superare gli importi massimi attribuibili ai dipendenti statali, ai quali il personale degli Enti predetti sia parificabile per grado e condizione di impiego, di famiglia e di sede.

Anche agli ufficiali giudiziari che prestano servizio in località nelle quali si attui, in seguito ad offese belliche nemiche, lo sfollamento, sono estese le provvidenze adottate a favore dei dipendenti degli Enti statali, ausiliari e parastatali.

Per quanto concerne l'ammontare della sovvenzione straordinaria, si è ritenuto di commisurare la sovvenzione a 3/12 del minimo annuo garantito agli ufficiali giudiziari.

Per quanto riguarda poi la determinazione dell'indennità giornaliera, è stato disposto che si faccia riferimento all'indennità spettante al personale statale di grado XII, in conformità di quanto viene praticato per il trasferimento di sede degli ufficiali giudiziari; e pertanto spetta a costoro una indennità giornaliera di misura pari a 1/3 della indennità, aumentato della metà dell'aggiunta di famiglia.

Per quanto riguarda la provincia di Torino, ci si segnala che le provvidenze di cui sopra sono estese a tutti gli effetti, ai dipendenti dagli enti statali, ausiliari, e parastatali residenti nei seguenti Comuni compresi nel raggio di 20 chilometri dalla città di Torino: Pino Torinese, Andezeno, Arignano, Moriondo Torinese, Chieri, Riva presso Chieri, Poirino, Santena, Cambiano, Trofarello, Villastellone, Carmagnola, La Loggia, Carignano, Vinovo, Piobesi Torinese, Candiolo, None, Volvera, Orbassano, Beinasco, Frossasco, Bruino, Rivalta di Torino, Villarbasse, Reano, Buttigliera Alta, Rosta, Piancenza, Caselette, Valdellatorre, San Gillo Torinese, Druento, Fiano, Robassomero, Cirié, San Maurizio Canavese, Caselle Torinese, San Francesco al Campo, Lombardore, Leini, San Benigno Canavese, Volpiano, Chivasso, Brandizzo, Settimo Torinese, San Mauro Torinese, Gassino, Castagneto Po, Rivalba, Castelnuovo, Baldissero Torinese, Pavarolo, Borgaro Torinese, Scalenghe, Marentino, Cinzano, Pecetto Torinese.

L'ambasciatore conte Ciano ricevuto dal Pontefice

Roma, lunedì sera.

Il Papa ha ricevuto in privata udienza l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede conte Galeazzo Ciano con la famiglia. Ha poi ricevuto l'Ambasciatore di Spagna con la consorte.

Il nobile gesto di un Vescovo

Devolve alle opere salesiane di Torino colpite dalle incursioni l'importo del premio vinto al Concorso del grano

Velletri, lunedì sera.

Monsignor Salvatore Rotolo, nobile e conosciuta figura di salesiano, vescovo ausiliare della Diocesi suburbicaria di Velletri, è stato premiato nel XIII Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria tra parroci e ascendenti.

All'ottimo Vescovo, che da anni si interessa della produzione granaria in varie zone del Lazio (tutti ricordano l'opera svolta in qualità di direttore della Scuola salesiana di agricoltura per gli orfani di guerra alla Magliana) è stato assegnato il premio nazionale di L. 5000, che monsignor Rotolo con gentile, nobile pensiero ha devoluto a favore delle opere di San Giovanni Bosco di Torino colpite dai vili attacchi aerei del barbaro nemico.

Contadino che cade sotto un rullo compressore

Novara, lunedì sera.

Un infortunio sul lavoro si è verificato nella vicina frazione di Vignale. Il cavallante Giuseppe Valle, mentre attendeva con un rullo trainato da un cavallo all'appianamento di un campo, in seguito ad un improvviso scarto del cavallo medesimo cadeva sotto il rullo riportando la frattura di una gamba e varie ferite al corpo. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Novara, vi è stato ricoverato e giudicato guaribile in una settantina di giorni.

Popolazione allarmata dalla presenza d'un grosso rettile

Il serpente

ucciso da due cacciatori

Ferrara, lunedì sera.

Da alcuni giorni la pacifica popolazione di Copparo di Bondeno era posta in allarme per la presenza di un grosso e lungo rettile che, secondo le affermazioni di molti, al calare della sera usciva dalla propria tana lungo le rive del fiume Panaro terrorizzando i passanti. Le più strane congetture correvano sul famoso animale, le cui dimensioni andavano aumentando... proporzionalmente allo spavento che destava nella zona. Alcuni giovani che si ritenevano animosi si apprestavano l'altra sera a dargli la caccia con bastoni, senonchè, avvistatolo a distanza, fu tale il loro spavento che desistevano dall'impresa dandosi alla fuga.

Finalmente ieri due cacciatori di Bondeno, trovandosi nella località, si trovavano improvvisamente a tu per tu col serpente che, con abile manovra e sangue freddo, riuscivano ad uccidere con alcuni colpi di bastone. Il blasone era effettivamente molto grosso e lungo circa due metri. Avvicinatisi, essi non hanno saputo dire a che razza appartenesse. Si tratta di un rettile di colore scuro, quasi nero, con una testa voluminosa. La notizia dell'uccisione ha destato un senso di vivo sollievo nella popolazione della zona.

Medico che finisce con l'auto contro un albero

Ferrara, lunedì sera.

Il dott. Mario Sani, medico condotto di Vigarano Pieve, nel pilotare la propria automobile, diretto a Ferrara, a causa di una momentanea distrazione andava a finire contro un platano collocato a fianco della strada. Nell'incidente, ed in seguito alla rottura del parabrezza, il medico ha riportato serie ferite alla gola e contusioni alle mani. Dopo la sommaria medicazione in una farmacia del luogo, il medico veniva visitato dal suo collega di un paese vicino.

Autorimessa in fiamme nella Val Formazza

250.000 lire di danni

Domodossola, lunedì sera.

Un incendio si è sviluppato a Premia, in valle Formazza, nella autorimessa dell'azienda di autotrasporti di proprietà Marcello Locatelli. Sono andati distrutti due autocarri, un deposito di carburante, fusti di vino, cinque biciclette nuove ed accessori vari. Il danno si aggira sulle 250.000 lire.

Travolto da un albero

BRUNENGO. — Certo Emilio Zanone, da Cacciano di Brunengo, mentre era intento ad abbattere una secolare quercia, questa improvvisamente cadeva, travolgendo il malcapitato boscaiolo. Subito soccorso, veniva ricoverato all'Ospedale di Masserano con prognosi riservata.

CRONACA

Una rissa a tre ed un arresto

Le attive ricerche, nella notte, di due agenti di P. S.

Un baccano del diavolo, poco dopo le 23 della scorsa notte, in via Chieri 165, quasi dinanzi all'osteria Palestro. Fra tre uomini non certo in condizioni normalissime, infatti era accaduto questo. Alcune ore, tali Matteo Cerrano di Tommasi, di anni 27, contadino, abitante in strada Settimo, Bartolomeo Allasia fu Giovanni, di anni 48, abitante in corso Dogliani 4/bis, operaio, ed il falegname Mario Bandiera di Francesco, di anni 28, abitante in strada Reaglie 165, avevano iniziato nella trattoria, prima si era giocato a carte, poi una lunga discussione ed era seguita per futili motivi e si era sempre più accalorata. Ma giunta l'ora di chiudere l'esercizio, il proprietario li aveva invitati ad uscire. Sulla via, come quasi sempre accade, la discussione degenerava in baruffa e poichè i contendenti si accapigliavano, il Radio Bandiero, armato di un temperino, riceveva ad avere la meglio e feriva, fortunatamente in modo lieve, i due avversari, e poi si dileguava. Oltremodo interessanti sono state le indagini compiute nella notte dai militi della P. S. Bianchi ed Oretti. Il Commissariato di P. S. di Borgo Po, Non appena a conoscenza del fatto, essi si lanciano dare i particolari del baccano, dei feriti, poi informano le Autorità ed assumono una rapida e meticolosa battuta, che portava al rintraccio ed all'arresto del ricercato. Il Cerrano e l'Allasia si recavano poscia alle Molinette, ove venivano medicati e giudicati guaribili in pochi giorni.

Ancora due dita in una portella

Il signor Giuseppe Giorgetti fu Carlo, di 250 anni, abitante in via Santa Teresa, si recava a Porta Nuova per trasportare e consegnare, in treno, ad una persona, due valige. Egli saliva nello scompartimento, seguito a pochissimi ogni cosa, ma nello scendere un viaggiatore dava sbadatamente una spinta alla portella che, chiudendosi violentemente, gli pizzicava due dita, il medio e l'anulare della mano destra. Al ricovero San Giovanni il Giorgetti veniva poco dopo medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Trovato in casa in preda ad asfissia

Vercelli, lunedì sera.

Questa mattina è stato trovato nella propria abitazione certo Campassi Angelo di anni 62 in preda ad asfissia prodotta da gas illuminante. Egli è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Date le sue condizioni non è stato ancora possibile interrogarlo sulle cause che possono aver provocato l'asfissia.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Si compie domani il primo anniversario della dolorosa dipartita di

Giovanni Trione

La famiglia lo ricorda ai parenti amici e conoscenti.

L'ufficio in suffragio sarà celebrato martedì 6 corr. alle ore 8 nella chiesa parrocchiale di Cumiana.

Cumiana, 5 aprile 1943-XXI. 1276

BORSE

TORINO, 5 aprile.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3,5%	87,70	88 —	Marelli	131 —	132 —
Id. c. c.	97,80	98 10	Fiat	950 —	950 —
Rend. 3,5	78,50	78,50	Ansaldo	108 —	108 —
Id. c. c.	78 —	78,50	Savigl.	1300 —	1300 —
Rend. 5%	99,10	99,10	Nebiolo	875 —	875 —
Id. c. c.	99,80	99,80	Lanif.	1401 —	1401 —
Rend. 3%	91,50	91,50	Monteca.	382 —	382 —
Id. c. c.	91,50	91,50	Finaldar	380 —	380 —
B.T. 31/3 17	99,50	99,50	Ilva	900 —	900 —
Id. '44	99,40	99,35	Acciaido	210 —	210 —
Id. '49	95 —	95 —	Borgosia.	1760 —	1760 —
Id. 3% I	95 —	95 —	Viscosa	850 —	870 —
Id. 3% II	95 —	95 —	Cotonific.	393 —	393 —
Id. '61	92 —	95 —	Pisana	242 —	242 —
Prest. 3%	393 —	393 —	V. Lanzo	316 —	316 —
Id. 5%	103 75	103 75	Cir	281 —	281 —
Edis. 4,5%	513 —	513 —	Schiapp.	171 —	171 —
Istit. 4%	513 —	513 —	Perano.	328 —	328 —
Istit. 4,5%	538 —	538 —	M. Lanza	317 —	317 —
Ver. 4%	484 50	484 —	Ambr.	95 —	95 —
Id. 5% '36	102 —	102 —	Manifatture	172 —	174 —
Id. 5% '37	102 —	102 —	Montep.	335 —	335 —
S. Paolo 4	519 —	519 50	Amiata	561 —	561 —
Id. 3,5%	306 50	306 —	Montecat.	300 —	300 —
Miglior. 4	500 —	500 —	Acqua P.	181 —	181 —
Ass. Gen.	1300 —	1300 —	R. Zucch.	192 —	192 —
Mediterr.	875 —	875 —	V. Union	139 —	139 —
Meridion.	1084 —	1084 —	Mont.	103 —	103 —
Nav. A. I.	659 —	659 —	Saffa	500 —	500 —
Cr. Nord	950 —	955 —	Ollarfini	148 —	148 —
S. Sicilia	1094 —	1094 —	Friga	917 —	917 —
Italiana	28 75	30 —	Safta	900 —	900 —
Sip	194 —	196 —	Fabeo Gr.	1033 —	1035 —
Terni	961 —	961 —	Florio	82 —	82 —
F.C.E.	950 —	900 —	Elba	277 —	277 —
Valdarno	1300 —	1305 —	Elbanam.	1270 —	1270 —
Mediterr. fl.	540 —	535 —	Rami El.	302 —	302 —
Stade	305 —	305 —	Cart. Ital.	300 —	300 —
Unes	202 —	203 —	Burgo	597 —	597 —
Riet	910 —	1000 —	Fonz. R.	235 —	235 —
Rend	96 50	100 —	—	—	—

Cambi a vista a ore 11.

MILANO, 5. — Rend. 3,50 % c. 89,95; id. fin. 90,30; Rend. 3,50 % c. 88; id. fin. 88,30; Redim. 5 % c. 94; id. im. 94,10; Redim. 3,50 % c. 78,40; id. im. 78,85; Ulen 106; Centrale 1560; Generali 1340; Mediterranea 615; Meridionali 1720; Costr. Ven. 282; Industrie 29; Canteni 1500; Parte 2130; Terme 279; Ciceo 1585; De Angeli 2200; Cedrini 1035; Linificio 1090; Rumianca 1320; Pebonci 604; Pirel 430; Cobo. Metal. 206; Ut. Metal. 810; Marzotto 930; Rossi 3000; Targetti 930; Piaso 210; Cascrini 810; Bernasconi 140; Fibre Tres. 450; Viscosa 452; Purchetti 360; Snelli 18; Ansaldo 307,50; Ilva 900,50; Metall. R. 510; Amiata 203; Montecatini 300; Immobil. 180; Stabi 720; Breda 412; Bombrini 1020; Isotta 109, Piat 948; Ragusana 160; Piaggio 106; Riunite Imm 180; Fr. Tosi 320; Autostrade 422,50; Cavi 695; Binanno 630; Edison 340; Soc. Acque 400; Italiana 2400; Piccolina 614; Serfa 416; Zenitana 1820; Fel Tirso 350; Fel 251; Sava 114; Comacina 1530; Sip 190; Tirso 168; Visconea 1035; Meridi. R. 540; Giulio Tirso 310; Romana El. 770; Terni 916; Unes 180; Marelli 150; Terremoto 190; Tel A 900; Tel B 2550; Sisi 920; Ampolla 180; Bellotero 985; Eridania 1290; Raff. L.I. 850; Motta 1750; Roma. Brrch. 179; Anic 99; Italgas 21,25; Mira Lanza 350; Ossigeno 511; Petroli 25,50; Aedes 192. Comp. Sarc. 216; Zolfiera 60; F. Rustici 401; Beni Stab. 369; Ferriere 25,50; Ferromin. 1930; Elba 1750; Monteponi 6650; Caudieri 200; Ampolla 710; Bilancini 170.

TORINO, 5. — Fin. Ind. Agr. Tic. Tram El. Ubs. 690; Cot. Ligure 900; Off. El. Gen. 230; Mediterranea 145; Immobile 660; Molini A. I. 510; Silos Genova 915; Eridania 1290; Raffin. ord. 930; ind. Zuccheri 785.

TRIESTE, 5. — Generali 1330; Assicur. Italiana 910; Istriani 900; Adriatica Elettr. A 2650, id. id. B 2750; Cantieri 270; Ampolla 710; Silurificio 170.